



Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE - ANNO 2023

1. Premessa: contenuto e finalità

La Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2023 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (d'ora in poi "Direttiva generale") sviluppa le priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo per l'anno 2023 e il triennio 2023-2025 (in corso di registrazione presso la Corte dei conti) e individua i principali risultati da realizzare e gli obiettivi dell'Amministrazione, in coerenza con gli indirizzi di pianificazione triennale contenuti nel Programma di Governo, nel Documento di Economia e Finanza, nelle note integrativa allo stato di previsione della spesa e nella legge di bilancio 2023-2025. Assieme alle collegate direttive di dipartimento e di direzione, assicura il raccordo tra gli indirizzi di politica economica e la programmazione triennale affidata all'azione amministrativa del Ministero per il corretto ed efficiente impiego delle risorse assegnate.

La Direttiva generale è emanata ai sensi della vigente normativa in tema di esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di programmazione e definizione degli obiettivi delle strutture di primo livello, ovvero:

- a) l'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;
- b) gli articoli 4, comma 1, lettere b) ed e), e 14, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- c) l'articolo 15, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150.

Inoltre, si inserisce nell'ambito del ciclo della *performance* e del sistema di misurazione e valutazione della performance ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Nel dettaglio, la presente direttiva generale costituisce lo strumento di pianificazione e di indirizzo annuale nel quale sono esplicitati gli obiettivi operativi di risultato rivolti ai Centri di Responsabilità amministrativa (CdR), individuati a livello dipartimentale in seguito alla riorganizzazione operata dal dPCM n. 128 del 2021 e a cui si sono aggiunti il CdR per l'attuazione del PNRR, istituito con apposite disposizioni normative (art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108; art. 17-*sexies*, comma 1, decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con legge 6 agosto 2021, n. 113) e il CdR, costituito dagli uffici di diretta collaborazione.

La presente direttiva è così strutturata:

- ✓ priorità politiche e azioni correlate, già indicate nell'Atto di indirizzo per l'anno 2023;
- ✓ obiettivi operativi di risultato dell'azione amministrativa, per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero e del Governo, in coerenza con le Note integrative alla legge di bilancio;
- ✓ risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate alle strutture di primo livello per lo svolgimento delle suddette attività;
- ✓ risultati attesi e indicatori di risultato per la verifica di realizzazione degli stessi e d'impatto (schede allegate).

2. Organizzazione e destinatari

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, gli obiettivi previsti dalla presente direttiva per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico di Governo, sono rivolti ai titolari dei CdR del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui all'articolo 2, commi da 1 a 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. 29 luglio 2021, n. 128 di organizzazione del Ministero nonché all'Unità di missione per il PNRR di cui al decreto ministeriale n. 492 del 29 novembre 2021. In particolare, il citato decreto n. 128 del 2021 ha individuato come strutture di primo livello - e, quindi, come CdR - tre dipartimenti a cui vanno ad aggiungersi gli Uffici di diretta collaborazione; la struttura di missione per il PNRR è disciplinata dal DI (Transizione ecologica - Economia e finanze) del 29 novembre 2021, n. 492.

In sintesi, a seguito del completamento del processo di organizzazione, il quadro dei destinatari della presente Direttiva generale è pertanto il seguente:

- ✓ Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG, CdR 12);
- ✓ Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS, CdR 13);
- ✓ Dipartimento energia (DiE, CdR 14);
- ✓ Dipartimento Unità di missione per il PNRR (CdR 15);
- ✓ Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro (UDG-UDCM, CdR 1);

In base al combinato disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 279 del 1997, dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 300 del 1999 e dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 165 del 2001, i titolari dei medesimi CdR definiscono, anche ai fini dell'attuazione della presente direttiva, gli obiettivi annuali ("*obiettivi operativi di Direzione*") che i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale da essi dipendenti devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse finanziarie, umane e strumentali e adottando gli atti relativi all'organizzazione degli uffici.

A loro volta, i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale assegnano ai dirigenti di seconda fascia, ai sensi del già richiamato articolo 16 del decreto legislativo n. 165 del 2001, la programmazione operativa, nonché gli obiettivi annuali ("*obiettivi operativi di Divisione*") necessari alla realizzazione dei compiti istituzionali e le correlate risorse umane e finanziarie.

La predetta assegnazione "a cascata" di obiettivi nel quadro di programmazione strategica definita dalla presente direttiva, avviene sulla base della vigente articolazione degli uffici del Ministero:

➤ **DIAG - Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale, articolato in 4 Direzioni generali:**

- 1) *Direzione generale risorse umane e acquisti (RUA)*
- 2) *Direzione generale innovazione tecnologica e comunicazione (ITC)*
- 3) *Direzione generale attività europea ed internazionale (AEI)*
- 4) *Direzione generale patrimonio naturalistico e mare (PNM)*

➤ **DISS - Dipartimento sviluppo sostenibile, articolato in 3 Direzioni generali:**

- 1) *Direzione generale economia circolare (EC)*
- 2) *Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche (USSRI)*
- 3) *Direzione generale valutazioni ambientali (VA)*

➤ **DiE - Dipartimento energia, articolato in 3 Direzioni generali:**

- 1) *Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS)*
- 2) *Direzione generale competitività ed efficienza energetica (CEE)*
- 3) *Direzione generale incentivi energia (IE)*

➤ **UM – Dipartimento Unità di missione per il PNRR, articolata in 2 Direzioni generali:**

- 1) *Direzione generale Gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo*
- 2) *Direzione generale Coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico*

L'organizzazione degli uffici come precedentemente esposta si completa con l'articolazione interna ai Dipartimenti e alle Direzioni generali in uffici di livello non generale, le Divisioni, i cui compiti sono stati individuati con Decreto del Ministro della transizione ecologica 10 novembre 2021, n. 458, così come modificato dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica 19 gennaio 2023, n. 23 (in corso di registrazione presso la Corte dei conti) nonché con Decreto Interministeriale (Ministero della transizione ecologica – Ministero dell'economia e delle finanze) 29 novembre 2021, n. 492 per quanto concerne l'Unità di missione per il PNRR. Più in generale, nella configurazione Dipartimentale del Dicastero, Direzioni generali e Divisioni trovano nei vertici dei tre Dipartimenti e dell'Unità di missione per il PNRR le strutture deputate a svolgere il ruolo di coordinamento, direzione e controllo.

Ugualmente, nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, che pure costituiscono un unico centro di costo, con ordini di servizio del Capo di Gabinetto, coerentemente con quanto previsto dal dPCM n. 128 del 2021, è definita l'articolazione interna dell'Ufficio di Gabinetto.

Sul piano operativo, invece, ciascun responsabile, ai fini del raggiungimento degli obiettivi assegnati, è tenuto ad organizzare le risorse finanziarie, strumentali e umane, in modo da garantire il più efficace, efficiente ed economico raggiungimento dei risultati e in un'ottica di miglioramento progressivo e continuo della qualità dell'azione amministrativa e dei servizi offerti, anche attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e tecnologiche. Inoltre, a ciascun titolare dei CdR spetta il compito di dare impulso alla diffusione della cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella struttura di propria competenza.

Sul piano ordinamentale, preme evidenziare che il d.l. 11 novembre 2022, n. 173, convertito con legge 16 dicembre 2022, n. 204 (in G.U. 04/01/2023, n. 3), recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino di attribuzione dei Ministeri”*, ha riaperto i termini per avviare una riorganizzazione delle strutture ministeriali. L'art. 13 del d.l. n. 173/2022 ha previsto che *“Al fine di semplificare e accelerare le procedure per la riorganizzazione di tutti i Ministeri, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto fino al 30 giugno 2023, i regolamenti di organizzazione dei Ministeri sono adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Sugli stessi decreti è richiesto il parere del Consiglio di Stato”*.

Il termine per la conclusione delle procedure è attualmente fissato al 30 giugno 2023.

3. Quadro delle competenze

L'art. 2 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, ha ridenominato il “Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare” in “Ministero della transizione ecologica”, al fine di riunire le competenze del Ministero con le attribuzioni in materia di energia fino a quel momento ripartite tra altri Dicasteri:

Il Regolamento di organizzazione, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, ha integrato le competenze dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) con quelle in materia energetica - sul piano nazionale e internazionale - in precedenza assegnate al Ministero dello sviluppo economico, ora Ministero delle imprese e del made in Italy. L'articolazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è stata quindi definita tenendo conto dei mutati compiti istituzionali nonché della razionalizzazione complessiva delle funzioni attribuite alle strutture amministrative, sulla base delle modifiche normative introdotte dal decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22.

L'art. 4 del D.L. 11 novembre 2022, n. 173, convertito con legge 16 dicembre 2022, n. 204 ha novellato l'articolo 35 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 come di seguito riportato.

“Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi allo sviluppo sostenibile e alla sicurezza energetica, ferme restando le funzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, e alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, nelle seguenti materie:

- a) individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora, attuazione e gestione, fatte salve le competenze della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, ratificata ai sensi della legge 19 dicembre 1975, n. 874, e dei relativi regolamenti europei, della difesa del mare e dell'ambiente costiero e della comunicazione ambientale;
- b) definizione degli obiettivi e delle linee di politica energetica e mineraria nazionale e provvedimenti ad essi inerenti; individuazione e attuazione delle misure atte a garantire la sicurezza, la flessibilità e la continuità degli approvvigionamenti di energia e a promuovere l'impiego delle fonti rinnovabili; autorizzazione di impianti di produzione di energia di competenza statale, compresi quelli da fonti rinnovabili, anche se ubicati in mare; rapporti con organizzazioni internazionali e rapporti con l'Unione europea nel settore dell'energia, ferme restando le competenze del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, compresi il recepimento e l'attuazione dei programmi e delle direttive sul mercato unico europeo in materia di energia, ferme restando le competenze del Presidente del Consiglio dei ministri e delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano; attuazione dei processi di liberalizzazione dei mercati energetici e promozione della concorrenza nei mercati dell'energia e tutela dell'economicità e della sicurezza del sistema con garanzia di resilienza; individuazione e sviluppo delle reti nazionali di trasporto dell'energia elettrica e del gas naturale e definizione degli indirizzi per la loro gestione; politiche di ricerca, incentivazione e interventi nei settori dell'energia e delle miniere; ricerca e coltivazione di idrocarburi, riconversione, dismissione e chiusura mineraria delle infrastrutture di coltivazione di idrocarburi ubicate nella terraferma e in mare e ripristino in sicurezza dei siti; risorse geotermiche; normativa tecnica, area chimica, sicurezza mineraria, escluse le competenze in materia di servizio ispettivo per la sicurezza mineraria e di vigilanza sull'applicazione della legislazione attinente alla salute sui luoghi di lavoro, e servizi tecnici per l'energia; vigilanza su enti strumentali e collegamento con le società e gli istituti operanti nei settori dell'energia; gestione delle scorte energetiche nonché predisposizione ed attuazione dei piani di emergenza energetica; sicurezza nucleare e disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi; radioprotezione e radioattività ambientale; agro-energie; rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione di dati statistici in materia energetica e mineraria, finalizzati alla programmazione energetica e mineraria;
- c) piani e misure in materia di combustibili alternativi e delle relative reti e strutture di distribuzione per la ricarica dei veicoli elettrici, qualità dell'aria, politiche per il contrasto dei cambiamenti climatici e per la finanza climatica e sostenibile e il risparmio ambientale anche attraverso tecnologie per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra;
- d) pianificazione in materia di emissioni nei diversi settori dell'attività economica, ivi compreso quello dei trasporti;
- e) gestione, riuso e riciclo dei rifiuti ed economia circolare;
- f) tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
- g) promozione di politiche di sviluppo sostenibile, nazionali e internazionali;
- h) promozione di politiche per l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse, fatte salve le competenze del Ministero delle imprese e del made in Italy;
- i) coordinamento delle misure di contrasto e contenimento del danno ambientale, nonché di bonifica e di ripristino in sicurezza dei siti inquinati, ivi compresi i siti per i quali non è individuato il responsabile della contaminazione e quelli per i quali i soggetti interessati non provvedono alla realizzazione degli interventi, nonché esercizio delle relative azioni giurisdizionali;
- l) sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e alla riduzione dell'impatto delle attività umane sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente; prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;
- m) difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.”.

2. Le priorità politiche

Tenuto conto del quadro di riferimento, le priorità politiche del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sono le seguenti:

- 1) Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano per la transizione ecologica;
- 2) Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità;
- 3) Economia circolare e prevenzione dell'inquinamento atmosferico;
- 4) Tutela della biodiversità terrestre e marina: riforma e innovazione della governance e del sistema di gestione degli Enti parco nazionale e delle Aree Marine protette e digitalizzazione dei Parchi e delle Aree Marine protette;
- 5) Prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e risanamento ambientale;
- 6) Azioni internazionali per la transizione ecologica e per lo sviluppo sostenibile;
- 7) Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale.

Priorità politica n. 1

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano per la transizione ecologica

Il MASE non solo è titolare della porzione più rilevante delle attività della Missione 2 del PNRR 'Rivoluzione Verde e transizione ecologica' con 34,7 miliardi articolati su 26 investimenti e 12 riforme, ma ha anche la quota più importante di milestone e target europei del PNRR italiano, pari a 89 distribuiti nel periodo di attuazione. I target temporali e milestones potranno subire qualche lieve modificazione dettata unicamente dalle mutate condizioni socioeconomiche e del mercato, in primis, livelli di inflazione molto più elevati di quelli attesi in fase di programmazione. In base ad una stima puntuale su ciascuna delle misure a titolarità MASE, tale impatto può superare i 5 miliardi di euro nei prossimi anni.

Sarà inoltre necessario favorire la reale capacità attuativa dei progetti da parte degli enti territoriali, anche tramite un supporto tecnico dedicato, per evitare che l'elevata frammentazione ed eterogeneità dei soggetti attuatori, possa costituire un collo di bottiglia insormontabile nella concretizzazione dei progetti. Per far fronte a questa sfida il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica si sta rafforzando e potrà contare entro poche settimane su un nuovo contingente di esperti dedicati, che lavoreranno a fianco degli enti territoriali e dei beneficiari dei progetti, segnalando eventuali criticità in fase implementativa.

Risulta inoltre necessario continuare a rafforzare l'impianto organizzativo e procedurale del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, anche in supporto ai soggetti attuatori interni ed esterni ed in aderenza agli adempimenti normativi e regolamentari vigenti in materia di gestione e controllo del Piano, al fine di garantire che l'attuazione dei relativi investimenti avvenga sempre nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria senza danno al bilancio nazionale ed unionale.

Si procederà infine alla definizione del nuovo capitolo PNRR previsto dal Repower EU, che rafforzerà gli interventi necessari a ridurre la dipendenza da importazioni di gas naturale e ad accelerare la transizione energetica.

Per quanto riguarda le principali prossime scadenze (Milestones e Targets) europee il MASE dovrà: dar seguito al cronoprogramma di riforme relative all'implementazione della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare; accelerare le misure relative alla diffusione di rinnovabili elettriche (es. tramite le misure su agrivoltaico, comunità energetiche e generazione offshore); aggiudicare e avviare i progetti relativi alla produzione e al consumo di idrogeno verde (insieme al completamento del relativo quadro normativo); avviare le procedure per dare attuazione allo sviluppo del biometano e per aggiudicare le risorse per lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica; aggiudicare tutti gli appalti per le reti fognarie e di depurazione, e portare avanti le ulteriori misure di tutela ambientale (es. per i parchi, le aree marine, il fiume Po, la riforestazione urbana) e relative al settore idrico, incluse le importanti riforme associate.

Priorità politica n. 2

Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità

Il conflitto russo ucraino ha mostrato con brutale evidenza che, per quanto riguarda il gas, la scelta di dipendere prevalentemente da un unico Paese fornitore espone il sistema a forti rischi per l'approvvigionamento, acuiti da dinamiche estremamente instabili dei prezzi non determinate esclusivamente da logiche di mercato esposte a fenomeni speculativi.

È evidente che per raggiungere elevati livelli di indipendenza energetica nazionale è necessario un percorso di crescita esponenziale delle fonti rinnovabili e di forte promozione del risparmio e dell'efficienza energetica. In questa fase di "transizione", non possiamo non ricorrere al vettore energetico fossile più pulito, ovvero il gas metano, sviluppando una strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e potenziando le nostre infrastrutture di trasporto e di stoccaggio.

Per quanto riguarda le misure per diversificare la provenienza del gas importato, sono stati siglati nei mesi scorsi accordi con vari Paesi, in particolare con l'Algeria, per il graduale aumento delle forniture di gas, che consentirà di massimizzare l'impiego degli attuali gasdotti e sono state avviate le interlocuzioni per il raddoppio delle importazioni dal gasdotto TAP.

L'Italia ha stipulato nuovi accordi di approvvigionamento di GNL, per oltre 10 miliardi di mc, per i quali è fondamentale l'installazione di almeno 2 nuovi terminali, nei porti di Piombino e Ravenna, oltre i tre già operativi al massimo della capacità.

Per i nuovi rigassificatori la scelta è ricaduta su strutture galleggianti, dai più rapidi tempi di realizzazione, e da una più semplice amovibilità, in linea con la politica di decarbonizzazione del sistema energetico, che rimane il target prioritario della politica di diversificazione. L'insieme di tutte queste misure consentirà di sostituire entro il 2025 circa 25 miliardi di mc di gas russo e di garantire un risparmio di circa 5 miliardi di mc grazie alle fonti rinnovabili e alle misure di efficientamento energetico.

A partire dalle infrastrutture gas, il cui potenziamento e sviluppo consentirà all'Italia, grazie alla sua centralità nel Mediterraneo, di divenire un hub europeo del gas, con evidenti vantaggi per i consumatori finali e per la competitività del nostro sistema industriale. In questa ottica oltre ai già citati rigassificatori di Piombino e Ravenna, vanno sostenuti i progetti di Gioia Tauro, Porto Empedocle e Portovesme, l'incremento della capacità dei rigassificatori esistenti (Panigaglia-La Spezia, Livorno e Porto Viro-Rovigo), il raddoppio del TAP, il superamento delle strozzature sulla rete di trasporto nel territorio nazionale e il mantenimento, ammodernamento e ampliamento degli impianti nazionali di stoccaggio di gas, con il fondamentale lavoro di analisi tecnica di Snam e Stogit.

Con il decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 sono state adottate misure che potranno far aumentare nell'immediato la produzione nazionale di gas di 2 miliardi di mc annui, solo attraverso lo sfruttamento di giacimenti di una certa consistenza e previa verifica di assenza di fenomeni di subsidenza e di impatti ambientali avversi. Tali volumi aggiuntivi di gas saranno messi a disposizione del settore industriale, a prezzi più equi rispetto a quelli di mercato, tramite procedure di approvvigionamento di lungo termine gestite dal GSE. Nel prossimo anno sarà quindi cruciale monitorare i tempi di realizzazione della nuova capacità di rigassificazione e continuare a sollecitare, attraverso vari strumenti coordinati, un elevato grado di riempimento degli stoccaggi nazionali in vista del prossimo inverno. Occorrerà inoltre lavorare contestualmente all'attuazione dei nuovi strumenti promossi dalla Commissione europea per rafforzare il sistema gas europeo e la sicurezza sul mercato interno.

Con riferimento alle infrastrutture elettriche, al fine di raggiungere, anche prima del 2030, gli obiettivi del Green New Deal, accanto allo sviluppo di nuovi elettrodotti e al potenziamento degli esistenti per garantire l'eliminazione delle strozzature nella rete, è fondamentale, come confermato da Terna, un forte investimento sui sistemi di accumulo (idrico ed elettrochimico), che renderanno possibile lo sfruttamento dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici, eolici on-shore, le tecnologie con il più basso costo specifico, nonché dell'eolico off-shore e delle altre fonti rinnovabili.

Al fine di favorire la transizione verde, è indispensabile, in questo contesto, favorire la riconversione delle raffinerie petrolifere e dei relativi depositi in bioraffinerie, incentivando, grazie all'importante patrimonio tecnologico e umano del nostro paese, lo sviluppo dei nuovi biocarburanti, che potranno dare un contributo fondamentale al processo di decarbonizzazione del settore dei trasporti.

Il processo di decarbonizzazione intrapreso si dovrà basare su una doppia strategia. La prima prevede l'adozione di politiche attive di riduzione della domanda di energia, basato sullo sviluppo dell'efficienza energetica. Su questo versante, la semplificazione delle procedure di accesso ai "Certificati bianchi", l'ampliamento della platea dei beneficiari e degli interventi del "Conto Termico", la possibilità di incentivi sulla Cogenerazione ad alto rendimento per gli interventi di rifacimento e potenziamenti degli impianti esistenti e la promozione di incentivi specifici per l'efficienza energetica nel settore terziario, potrebbero essere degli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi finali di riduzione del consumo.

La seconda strategia, invece, si basa sulla differenziazione delle fonti energetiche, privilegiando, anche attraverso specifiche politiche di incentivazione, lo sviluppo delle rinnovabili, dei biocombustibili, del biometano e dell'idrogeno.

Riguardo alle fonti rinnovabili, in primo luogo, è intenzione del Governo dare rapida e compiuta attuazione al d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, che ha recepito la Direttiva europea sull'uso dell'energia da fonti rinnovabili, attraverso la definizione dei criteri per l'individuazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome delle aree idonee all'installazione di impianti. È necessario garantire un quadro autorizzativo omogeneo e rapido che consenta lo sviluppo dei progetti in un arco temporale ben definito.

Nel frattempo, sono state potenziate le Commissioni VIA/VAS e PNRR/PNIEC per l'analisi dei progetti, in modo da dare le risposte – positive o negative – nel minor tempo possibile. Allo stesso modo verranno potenziate le strutture ministeriali allo scopo di accelerare le procedure di avvio e di conclusione dei procedimenti amministrativi di autorizzazione.

Il raggiungimento della semplificazione delle procedure VIA ed AIA nel settore industriale rappresenta una priorità per il Ministero per l'anno 2023. Tale priorità dovrà essere attuata dalle strutture ministeriali in raccordo con la DVA e la Commissione VAS-VIA, la Commissione PNRR-PNIEC e la Commissione AIA-IPPC. Dovranno quindi essere individuate procedure di raccordo tra le Commissioni per tutti i procedimenti congiunti, ossia che rientrano nel campo di applicazione di entrambe le procedure per il settore industriale (Raffinerie, Centrali termoelettriche, Acciaierie a ciclo integrale, Impianti chimici, Piattaforme, Rigassificatori GNL, Centrali di compressione gas metano).

In sede di rinnovo della convenzione tra il Ministero e Ispra, dovranno essere definite procedure per il miglioramento del supporto tecnico svolto a favore della Commissione AIA-IPPC.

Questa azione di semplificazione e velocizzazione procedurale si innesta nel solco delle decisioni prese a livello europeo.

Nell'ultima riunione dei ministri dell'Energia dell'UE si è raggiunto un accordo sul contenuto di un regolamento del Consiglio che istituisce un quadro temporaneo per accelerare la procedura autorizzativa e la diffusione di progetti di energia rinnovabile.

A livello nazionale, è prioritario concludere il lavoro sul Decreto c.d. FER2 che disciplina gli incentivi alle fonti e alle tecnologie non ancora pienamente mature o con costi elevati di esercizio come la geotermia, il solare termodinamico e il biogas.

In questo stesso ambito, è intenzione affiancare un nuovo decreto FER per continuare l'incentivazione delle tecnologie più mature e con costi fissi bassi o comunque suscettibili di sensibile riduzione, come eolico e solare. A tal proposito l'attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 26 dell'ultima legge annuale per la concorrenza offre un'opportunità importante per il riordino e la semplificazione normativa in materia di rinnovabili.

Il Governo ha anche intenzione di sostenere la tecnologia dall'agrivoltaico, che, come gli impianti di produzione di biometano, può costituire una importante alternativa al gas naturale, nel mix energetico nazionale. Infine, per le comunità energetiche, il cui sviluppo a livello locale sarà favorito anche grazie a importanti risorse del PNRR (2,2 miliardi €), si è conclusa la consultazione pubblica sul contenuto del decreto di incentivazione che potrà essere quindi emanato nei tempi più rapidi possibili.

La politica di decarbonizzazione avrà un impulso importante a livello europeo e nazionale attraverso lo sviluppo della mobilità sostenibile. Il settore dei trasporti dovrà contribuire in modo importante al raggiungimento dei target del "Fit for 55%", attraverso l'uso di tutte le soluzioni tecnologiche che la ricerca e il mercato metteranno a disposizione, dall'elettrico, con le relative stazioni di ricarica da rendere capillari sul territorio nazionale, all'idrogeno, ai biocarburanti.

Rivestirà grande importanza la revisione dei principali documenti programmatici in materia di energia e clima, quali il Piano nazionale integrato per l'energia e il Clima (PNIEC) e Strategia di Lungo Termine sulla riduzione

dei gas ad effetto serra. Il nuovo Piano, che l'Italia dovrà presentare nella sua versione "draft" alla Commissione entro il 30 giugno 2023 (la versione finale dovrà essere presentata a giugno del 2024), sarà predisposto alla luce dei nuovi obiettivi europei in materia di clima ed energia derivanti dal pacchetto "Fit for 55" e in linea con il REPowerEU e continuerà a svilupparsi sulle 5 dimensioni dell'Unione dell'energia: decarbonizzazione (riduzione delle emissioni e energie rinnovabili); efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia; ricerca, innovazione e competitività. Per quanto possibile, come sollecitato dalla stessa Commissione, nel PNIEC aggiornato si dovrà preparare l'analisi di base necessaria per elaborare i piani sociali per il clima (che indicano come utilizzare le entrate del Fondo sociale per il clima).

In ogni caso, il Piano dovrà prevedere efficaci sistemi di protezione per i consumatori e le imprese, in grado di ridurre l'impatto dei prezzi in modo coordinato a livello europeo, definendo l'auspicato cap al prezzo del gas. Inoltre gli obiettivi e i traguardi nazionali al 2030 del PNIEC dovranno essere coerenti con la strategia nazionale di lungo termine.

In ogni caso, il Piano dovrà prevedere efficaci sistemi di protezione per i consumatori e le imprese, in grado di ridurre l'impatto dei prezzi in modo coordinato a livello europeo, attuando eventualmente le misure sul cap europeo al prezzo del gas e contribuendo in modo efficace a slegare il prezzo delle energie rinnovabili dal prezzo dell'elettricità prodotta con il gas, valorizzando in particolare le contrattazioni di lungo termine e la nuova piattaforma di scambio realizzata dal GME.

Dovrà essere aumentata la consapevolezza dei consumatori delle possibilità e opportunità offerte dal mercato, rendendo disponibili nuovi strumenti informativi sui propri consumi e sulle opzioni disponibili, attraverso l'azione di supporto a favore dei consumatori svolta da Acquirente Unico S.p.A. e in coordinamento con l'ARERA, e adottati i decreti per il mantenimento delle condizioni di concorrenza nella fase di superamento del regime di maggior tutela. Allo stesso modo, dovranno essere promosse le possibilità di autoproduzione, singola o collettiva o sotto forma di comunità energetiche rinnovabili. Nel settore della vendita di energia, la realizzazione di elenchi venditori basati su nuovi requisiti consentirà di qualificare il settore e di fornire più fiducia ai consumatori nel mercato. Inoltre, sarà avviata la definizione della Strategia nazionale per la Povertà Energetica, attraverso l'operatività dell'Osservatorio nazionale recentemente costituito.

Il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2050 necessita di forti investimenti nella ricerca e sviluppo, al fine di arricchire il già importante know-how a disposizione.

Sarà data priorità allo sviluppo di tecnologie per l'elettrificazione dei consumi, per l'efficienza energetica dei processi e dei prodotti industriali, per la riqualificazione energetica degli edifici, anche grazie al supporto della ricerca svolta dall'RSE (Ricerca Sistema energetico) e dall'ENEA.

Sempre nell'ottica di accrescere la sicurezza energetica del Paese, particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo dell'idrogeno verde e al biometano. Per quanto riguarda l'idrogeno, si dovrà procedere alla creazione di una filiera industriale, ad un efficientamento delle prestazioni e alla riduzione dei costi di produzione, soprattutto con riferimento ai settori industriali cosiddetti hard to abate (dove occorre sostituire gas naturale per ridurre le emissioni di CO₂). Punto di partenza, in tal senso, è il progetto "Hydrogen Valley", finanziato con i fondi del Pnrr, e il supporto fornito dal Mase alla ricerca e sviluppo dell'intera filiera (produzione-distribuzione-stoccaggio-utilizzo).

Proseguirà, inoltre, la partecipazione dell'Italia con ruolo da protagonista nello sviluppo delle tecnologie per la fusione nucleare nell'ambito del Programma internazionale ITER e del Programma europeo Eurofusion, così come sarà rafforzato il presidio scientifico nel campo degli impianti nucleari di quarta generazione e dei reattori modulari SMR (Small Modular Reactors).

Senza naturalmente dimenticare di dare soluzioni efficienti e sicure ai temi dei rifiuti radioattivi, ancora aperto in Italia nonostante siano trascorsi decenni dalla cessazione della produzione elettronucleare. Per il raggiungimento di questo obiettivo sarà fondamentale il contributo della Società Gestione Impianti Nucleari (SOGIN).

Allo stesso tempo, per quanto riguarda la ricerca, è necessario porre attenzione alle ricadute dei programmi di competenza del MASE quali il Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale 2022-2024 e il programma Mission Innovation, in cui riveste un ruolo molto importante la ricerca pubblica.

Infine, maggiore impegno sarà dedicato a sostenere l'innovazione e il trasferimento tecnologico verso le imprese dei risultati della ricerca affinché si sviluppino e si rafforzino ulteriormente quelle filiere industriali nazionali del settore green capaci di competere sui mercati internazionali.

Priorità politica 3

Economia circolare e prevenzione dell'inquinamento atmosferico

L'obiettivo è continuare a sostenere e a tutelare il sistema del riciclo italiano che è un valore aggiunto della Strategia nazionale per l'economia circolare, la cui attuazione sarà fondamentale in relazione all'approvvigionamento di materia e alla decarbonizzazione. Di particolare rilevanza è il tema delle materie prime critiche al fine di ridurre la dipendenza dall'estero ed individuare catene di approvvigionamento alternative a livello nazionale.

In attuazione del PNRR, l'Italia ha varato, oltre alla Strategia nazionale per l'economia circolare, un Programma nazionale per la gestione dei rifiuti che ci vedrà impegnati, nel breve periodo, ad erogare i finanziamenti (2,1 miliardi di euro complessivi) per l'ammodernamento e la realizzazione di nuovi impianti di riciclaggio, con l'obiettivo principale di colmare il divario territoriale tra Nord e Centro-Sud, implementare e digitalizzare la raccolta differenziata e ad implementare il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (RENTRI). In particolare si intendono incentivare le attività di riciclo e l'utilizzo delle materie prime secondarie, sostenere economicamente i Comuni nel miglioramento dei processi di raccolta differenziata e la valorizzazione degli scarti, nonché attuare la riforma del sistema di Responsabilità Estesa del Produttore.

Verrà assicurato il pieno utilizzo degli strumenti dei Criteri Ambientali Minimi negli appalti pubblici e della regolamentazione End of Waste per lo sviluppo di un mercato circolare con particolare riferimento alle filiere dell'edilizia, del tessile, dei RAEE (Rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche) e delle plastiche. Con riferimento al settore delle plastiche verrà sviluppata, nell'ambito della Strategia per l'Economia Circolare, una vera e propria strategia nazionale, per garantire il raggiungimento degli obiettivi europei di riciclo attraverso azioni coordinate e sinergiche tra tutti gli stakeholder pubblici e privati, tenendo conto della necessità di migliorare le percentuali di raccolta differenziata e di favorire lo sviluppo tecnologico del riciclo meccanico e chimico delle plastiche.

In quest'ottica vanno lette le misure finanziate nella legge di bilancio per il 2023 come il credito d'imposta per l'acquisto di materiali riciclati provenienti dalla raccolta differenziata o il rifinanziamento del Programma sperimentale Mangiaplastica. Verrà inoltre disincentivato il conferimento in discarica attraverso una idonea revisione del sistema di tassazione.

Il Ministero continuerà nell'opera di monitoraggio dell'implementazione dei decreti legislativi di recepimento del «Pacchetto economia circolare», garantendo la predisposizione dei decreti correttivi, definirà il Piano di Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nella pubblica amministrazione con l'obiettivo di massimizzare la diffusione del Green Public Procurement; perfezionerà gli strumenti di supporto allo sviluppo di filiere «circolari», attraverso l'adozione di Criteri Ambientali Minimi per i nuovi settori merceologici; si dedicherà alla stesura dei decreti relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto (*cd. end of waste*).

L'Italia, chiamata ad attuare il Piano di azione Ue «Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo» varato nel 2021 nel prossimo futuro dovrà garantire la completa attuazione del Programma Nazionale per il Controllo delle Emissioni in Atmosfera (PNCIA), redatto ai sensi della direttiva 2016/2284 e contenente interventi mirati al raggiungimento di precisi obblighi di riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici entro il 2030, nonché implementare le azioni in campo per il miglioramento della qualità dell'aria, assicurando la messa in campo di azioni a supporto del rispetto dei livelli massimi in atmosfera imposti dall'UE sul particolato PM10 e sul biossido di azoto NO2, e per il contenimento dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico. La riforestazione delle aree urbane, la tutela dei parchi nazionali e la rigenerazione degli habitat naturali consentiranno anche di migliorare il processo di assorbimento di CO2 e una migliore qualità dell'aria. Per l'attuazione di tale Piano, in ogni caso, sarà fondamentale un approccio sinergico, sia con gli altri dicasteri competenti per la gestione di dossier estremamente complessi, come quello relativo ad esempio, all'ILVA di Taranto, in cui il rispetto degli obblighi ambientali dovrà essere conciliato con le ricadute economiche ed occupazionali; sia con le Regioni e gli altri enti territoriali per la conclusione di accordi di programma per il miglioramento della qualità dell'aria. Nell'ambito della qualità dell'aria nelle città portuali, giocherà un ruolo importante la recente designazione da parte dell'Organizzazione Marittima Internazionale, avvenuta nel dicembre 2022, dell'intero Mediterraneo quale area SECA (Sulphur Emission Control Area) nonché il percorso avviato e fortemente appoggiato dall'Italia di estendere la misura anche agli ossidi di azoto

collegati alle emissioni dei motori navali, attraverso la designazione dell'intero Mediterraneo anche quale area NECA (NOx Emission Control Area), con evidenti ed immediati benefici da parte delle popolazioni delle città costiere. All'attuazione ed al rafforzamento di queste politiche potranno contribuire anche i fondi ETS il cui utilizzo è allo studio anche nell'ambito del trasporto marittimo.

Priorità politica n. 4

Tutela della biodiversità terrestre e marina: riforma e innovazione della governance e del sistema di gestione degli Enti parco nazionale e della Aree Marine protette e digitalizzazione dei Parchi e delle Aree Marine protette

L'obiettivo primario è costituito dall'avvio di una profonda riforma e innovazione della governance e del sistema di gestione degli Enti parco nazionale e della Aree Marine protette, operando una revisione della legge n. 394/1991, che nel corso degli anni è stata oggetto di una serie di modificazioni che hanno comportato ad esempio la soppressione del principale strumento di programmazione: il Programma triennale per le aree naturali protette - soppresso dall'art. 76 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. La maggior parte dei parchi non ha ancora adottato il Piano per il parco che costituisce il principale strumento operativo.

I parchi nazionali italiani occupano una estensione di oltre sedicimila chilometri quadrati, circa il 6% della superficie nazionale e l'Italia è uno dei paesi con più parchi in Europa. L'ultimo Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria è stato istituito nel 2016 e i procedimenti di istituzione dei nuovi parchi sono fermi da anni.

Al fine di rendere propulsivo e dotare di maggior strategia e visione il sistema dei parchi che, oltre alla tutela dei valori naturali, storici ed ambientali, dovrà attuare una maggior sinergia con il Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste e con il Ministero del turismo e semplificare tutte le procedure afferenti ai Parchi nazionali ed alle Aree marine protette, nel corso del 2023 si dovrà procedere ad una incisiva revisione della legge n. 394/1991.

La nuova strategia e l'innovazione della gestione degli Enti parco nazionale e della Aree Marine protette, potrà quindi accrescere la rilevanza e l'efficacia degli interventi previsti nel PNRR.

Altro principale obiettivo, legato anche all'attuazione del PNRR, prevede la mappatura e il monitoraggio dei fondali e dei sistemi marini e il ripristino ecologico degli stessi. Il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 (30% di aree protette e di 10% di aree rigorosamente protette) non può prescindere da una diffusa azione di ripristino ambientale degli habitat degradati più a rischio e dal valore ambientale più elevato, che salvaguardi la diversità di flora e fauna esistente. Si pensi all'importante progetto incluso tra gli obiettivi del PNRR di rinaturazione del fiume Po, del valore complessivo di circa 360 milioni di euro, che interesserà l'intero bacino del fiume. È inoltre fondamentale continuare ad implementare i piani d'azione per le specie faunistiche, in particolare modo per quelle a rischio, alla luce anche degli obiettivi programmatici dell'articolo 9 della Costituzione che attribuisce alla Repubblica la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e alla legge dello Stato la definizione dei modi e delle forme della tutela degli animali. La tutela degli ecosistemi e della biodiversità verrà anche garantita dall'avvio dei processi di digitalizzazione entro il 2026 dei parchi nazionali e delle aree marine protette.

Importante è l'approvazione e l'attuazione della Strategia nazionale per la Biodiversità 2030, in coerenza con quanto si sta definendo a livello internazionale in materia di biodiversità, in particolare rispetto agli obiettivi e traguardi previsti dal recente GBF post 2020, approvato dalla COP15 della CBD, ed in modo da inserirsi, a pieno titolo, nell'ambizioso quadro per il 2030 delineato dall'Unione europea attraverso il "Green Deal", con il supporto dell'EU Next Generation, e che si sta sviluppando con il percorso di transizione ecologica e di contrasto alla crisi climatica delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dal Piano della Transizione Ecologica (in via di definizione) e dalla Strategia Nazionale per Sviluppo Sostenibile. La Strategia nazionale per la Biodiversità 2030 fornisce il quadro degli interventi necessari per il potenziamento delle aree protette, per la tutela di flora e fauna, per il ripristino degli ecosistemi degradati, e mette in luce le necessarie sinergie con altre politiche e strumenti,

a partire dalla PAC, dalla “Strategia Forestale”, dalle politiche per il mare. In particolare, l’importante sfida connessa al nuovo Regolamento UE sui ripristini, elemento fondamentale per l’attuazione della Strategia Europea sulla biodiversità, impegnerà in maniera trasversale varie competenze e dovrà trovare il supporto e la condivisione anche con soggetti esterni al MASE.

In termini di digitalizzazione dei Parchi nazionali e delle aree marine protette, l’intervento previsto nel PNRR pone al centro un processo complesso di digitalizzazione che costituisce uno strumento più dinamico per il monitoraggio della biodiversità, ma anche per ottenere l’implementazione dei sistemi di sorveglianza dei percorsi ciclabili e dei sentieri all’interno del perimetro dei parchi nazionali, nonché di emergenza e soccorso dei visitatori. Inoltre, una infrastruttura digitale comune a tutte le aree protette nazionali potrà costituire la base per l’implementazione di un sistema a rete delle aree protette quali snodi di eccellenza per la biodiversità, per le tradizioni locali e per lo sviluppo di un turismo sostenibile nel rispetto della missione di salvaguardia del capitale naturale. L’infrastrutturazione informatica dei parchi nazionali e delle aree marine protette ha anche come obiettivo una semplificazione amministrativa dei servizi resi all’utenza per il miglioramento dei rapporti con i residenti nei parchi e nelle aree protette.

Significativo sarà l’intervento previsto nel PNRR “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”, finalizzato alla forestazione urbana e periurbana nelle 14 Città metropolitane, con la messa a dimora di 6.6 milioni di alberi, al 2026, per la tutela della biodiversità e l’efficientamento dei servizi ecosistemici, per contrastare il superamento dei limiti d’inquinamento atmosferico, per agevolare l’assorbimento di CO₂ e per mitigare gli effetti delle “isole di calore”.

Anche il progetto per la rinaturazione del Po rientra tra gli interventi previsti dal PNRR, quale progetto pilota per una serie di azioni tese a ridurre l’artificialità dell’alveo e riforestarne diffusamente le sponde, con gli obiettivi principali di regolazione del ciclo idrologico, della connettività ecologica ripariale, della capacità autodepurativa e di protezione dall’erosione.

Per quanto riguarda l’ambito marino, l’investimento denominato “Porti verdi”, finanziato anch’esso con il PNRR, consentirà alle Autorità di Sistema Portuali, attraverso progetti integrati per interventi di efficientamento energetico con l’uso di energie rinnovabili e la riduzione dei consumi, di rendere le attività portuali sostenibili dal punto di vista ambientale e compatibili con i contesti urbani di collocazione.

Sempre per quanto concerne l’ambiente marino-costiero, l’attuazione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina e della Direttiva sulla Pianificazione Spaziale Marittima, costituiscono i più importanti strumenti unionali per garantire il buono stato ambientale della biodiversità e degli ecosistemi marini e, congiuntamente, la sostenibilità delle attività antropiche in mare. L’attuazione di tali strumenti non possono prescindere da una diffusa azione di ripristino ambientale degli habitat marino-costieri degradati.

È altresì di fondamentale importanza l’ampliamento della rete natura 2000 a mare, finalizzato non solo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europea sulla Biodiversità e della Strategia Marina, ma anche al superamento dell’infrazione Comunitaria. In questa ottica potranno essere sviluppate importanti sinergie alla luce della recente designazione da parte dell’Organizzazione Marittima Internazionale del Mediterraneo Nord Occidentale quale Area di Mare particolarmente Sensibile (PSSA Particularly Sensitive Sea Area) con l’obiettivo di tutelare le popolazioni di cetacei presenti nel Mediterraneo Nord Occidentale e nel Santuario dei Cetacei Pelagos.

Priorità politica n. 5

Prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e risanamento ambientale

La conoscenza dell’assetto geologico di superficie e del sottosuolo è fondamentale, in quanto in grado di fornire dati e un quadro di insieme per orientare le politiche pubbliche. Accanto al completamento della cartografia geologica e geo-tematica del territorio nazionale, estremamente rilevante è l’obiettivo PNRR che prevede la

realizzazione di un sistema di monitoraggio integrato avanzato del territorio che consentirà di rafforzare la capacità di previsione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, anche legati alla dinamica e alla morfologia evolutiva dei corsi d'acqua.

La prevenzione e la mitigazione del dissesto idrogeologico necessitano di un'organica politica nazionale di salvaguardia del territorio e di prevenzione dei rischi, in una prospettiva di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. È necessario dare seguito alla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici mediante l'approvazione del relativo Piano, che possa trovare la sua implementazione legislativa, in un quadro normativo stabile, di medio e lungo termine per le politiche e le misure climatiche: una legge per il clima, cui si aggiungono l'attuazione delle previsioni della Strategia Nazionale per la Biodiversità per le sue ricadute in termini di mitigazione e resilienza. Le azioni in atto dovranno conseguentemente essere integrate e rafforzate in coerenza con gli obiettivi delineati dal PNRR, consolidando sia le capacità di monitoraggio avanzato sia quelle previsionali delle dinamiche attualmente in corso. I dati di monitoraggio, pertanto, costituiranno la base per lo sviluppo dei piani di adattamento e di prevenzione dei rischi per portare in sicurezza luoghi e persone oggi a rischio.

Dovrà essere data completa attuazione al Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, pubblicato a dicembre 2022 per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Le misure previste dal piano dovranno trovare idonea copertura finanziaria.

E' necessario approvare una legge nazionale sul consumo di suolo in conformità agli obiettivi europei, che affermi i principi fondamentali di riuso, rigenerazione urbana e limitazione del consumo dello stesso permetterebbe di preservare un ecosistema essenziale, complesso, di importanza cruciale sotto il profilo ambientale e socioeconomico, evitando, da un lato, il processo di densificazione delle aree urbane, e, dall'altro, il fenomeno della frammentazione delle aree naturali. Un ottimo punto di partenza per tale strategia è la costituzione del Fondo per il contrasto al consumo di suolo nella legge di bilancio per il 2023 con uno stanziamento complessivo di 160 milioni di euro per il periodo 2023-2027.

Con riferimento alla tutela della risorsa idrica, occorrerà potenziare, in sinergia con gli altri dicasteri competenti, le infrastrutture di approvvigionamento idrico primario, le reti di distribuzione, le fognature e i depuratori, soprattutto nel Sud; digitalizzare e distrettualizzare le reti di distribuzione; ridurre le dispersioni e ottimizzare i sistemi di irrigazione. Il Pnrr ha destinato risorse rilevanti per la tutela del territorio e delle risorse idriche, con un ammontare di investimenti complessivi per 4,38 miliardi di euro (non tutti a titolarità MASE) . Attraverso specifici fondi, in aggiunta a quelli stanziati dal Piano Nazionale di ripresa e resilienza, si intende agire sull'efficientamento del sistema delle acque. Al tempo stesso, al fine di incentivare il riuso delle acque e diversificare le fonti di approvvigionamento, occorre favorire, attraverso un'azione di semplificazione normativa, l'effettivo riuso delle acque depurate.

Altri investimenti con un certo carattere d'urgenza dovranno essere effettuati per assicurare a tutti gli agglomerati le necessarie reti fognarie per le acque reflue e adeguati impianti di depurazione e chiudere, in tal modo, definitivamente, le diverse procedure d'infrazione esistenti. A tal scopo, sono stati stanziati in legge di bilancio 110 milioni di euro per il periodo 2023-2026 in aggiunta alle risorse a disposizione del Commissario straordinario.

In merito ai servizi idrici integrati, anche con riferimento al quadro tariffario definito da ARERA occorre rafforzare il processo di industrializzazione del settore per garantire una gestione efficiente degli investimenti e delle operazioni. Questo processo si deve accompagnare al potenziamento, al completamento e alla manutenzione straordinaria delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura idrica primaria. I processi di ammodernamento delle infrastrutture idriche consentiranno anche di puntare maggiormente sugli accumuli idroelettrici, fondamentali per realizzare il futuro mix energetico nazionale, basato sulle energie rinnovabili.

La valorizzazione della risorsa idrica non può prescindere dalla tutela delle acque del mar Mediterraneo e, in particolar modo, le attività di prevenzione dell'inquinamento marino. Dal punto di vista normativo, l'impegno sarà quello di garantire rapidamente l'attuazione dei decreti della c.d. Legge "Salva Mare".

In tema di bonifiche, il Ministero sarà impegnato a farne uno strumento per garantire non solo la tutela ambientale e sanitaria, ma anche la circolarità delle risorse del suolo e delle acque di falda. Il Dicastero perseguirà quindi il processo organizzativo e di riforma del settore, agendo sia sulle funzioni amministrative sia su quelle operative, per rinnovare il sistema delle bonifiche e di prevenzione dei danni ambientali. Sull'individuazione dei cosiddetti «siti orfani» dovrà essere intensificata l'azione sinergica con le Regioni, al fine di definire le dimensioni del fenomeno e stabilire il fabbisogno finanziario utile alla soluzione del problema, mentre dovrà essere promossa ogni iniziativa di competenza per accelerare i procedimenti di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale, anche con l'aggiornamento e la semplificazione della disciplina.

In materia di smaltimento e rimozione dell'amianto occorre proseguire nelle azioni intraprese per dare impulso agli interventi, innovando sia il meccanismo di rilevamento che di finanziamento della rimozione.

Priorità politica n. 6

Azioni internazionali per la transizione ecologica e per lo sviluppo sostenibile

Il Ministero sarà impegnato a promuovere - nei diversi ambiti (multilaterale, europeo, regionale e bilaterale) e nel quadro delle principali convenzioni internazionali, tra le quali in primo luogo la Convenzione sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e il "Post 2020 Global Biodiversity Framework (GBF)", approvato a dicembre 2022 dalla COP 15 della Convenzione sulla Biodiversità (UN CBD), e la Convenzione sulla lotta alla desertificazione (UNCCD) - il perseguimento di obiettivi solidi e ambiziosi, in materia di: 1) lotta ai cambiamenti climatici e di contrasto all'inquinamento; 2) tutela della biodiversità e ripristino degli habitat degradati e del suolo; 3) promozione dell'economia circolare; 4) uso efficiente delle risorse; 5) transizione energetica sostenibile.

Sempre nell'ottica dello sviluppo di economia circolare proseguirà anche l'impegno del Governo nel negoziato internazionale sul nuovo accordo globale, giuridicamente vincolante, per la lotta all'inquinamento da plastica. Tale accordo ricade nel contesto delle attività condotte dal Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) che il Ministero sostiene anche in previsione della sesta Assemblea per l'ambiente (UNEA6).

Tali obiettivi saranno perseguiti negli accordi di cooperazione bilaterale volti a sostenere gli sforzi dei Paesi in via di sviluppo, in particolare quelli col più basso tasso di sviluppo (c.d. LDCs, *Least Developed Countries*), per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Gli interventi avranno come priorità tre aree geografiche in considerazione del loro grado di vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici: l'Africa, gli Stati insulari nel Pacifico e quelli nei Caraibi. Gli stessi obiettivi e priorità guideranno, in sinergia, l'operato del Ministero a livello multilaterale con agenzie e istituzioni finanziarie, mediante la partecipazione ad azioni e programmi promossi dal sistema delle Nazioni Unite e dalle banche multilaterali di sviluppo.

Di rilievo saranno gli interventi di programmazione degli accordi di cooperazione internazionale con obiettivi connessi sia alla riduzione delle disuguaglianze in materia energetica sia a strutturare gli interventi di consolidamento delle politiche per il clima e la biodiversità in un'ottica globale e tenendo conto degli esiti del G20 e del G7, in un'ottica di proiezione e coerenza con le priorità del G20 e del G7 del 2023.

In tale contesto e nel quadro più ampio delle politiche globali per il clima, l'azione sarà ulteriormente rinforzata dalla messa in opera del neocostituito Fondo Italiano per il Clima, che rappresenterà lo strumento finanziario principale del nostro Paese per allinearsi agli obiettivi finanziari della comunità internazionale in materia di finanza per il clima. Di particolare rilievo è il prosieguo delle iniziative avviate in collaborazione con le organizzazioni internazionali sui temi dell'uso efficiente delle risorse e dell'economia circolare, della finanza verde, dell'acqua, del contrasto al degrado del suolo, della biodiversità.

I numerosi impegni della Presidenza Italiana del G20 per ambiente e clima/energia, definiti all'interno dei comunicati finali adottati nella ministeriale di Napoli, dovranno essere valorizzati, sia a supporto della entrante presidenza indonesiana che in ambito nazionale. Di particolare rilievo è il prosieguo delle iniziative avviate in

collaborazione con le organizzazioni internazionali sui temi dell'uso efficiente delle risorse e dell'economia circolare, della finanza verde, dell'acqua, del contrasto al degrado del suolo, della biodiversità. In vista dell'assunzione del ruolo di Presidenza del G7 nel 2024, il Ministero, in raccordo con la Presidenza del Consiglio e le altre amministrazioni interessate, promuoverà tutte le iniziative necessarie all'individuazione delle priorità in ambito ambientale, climatico ed energetico propedeutiche alla definizione del programma dei lavori delle Ministeriali tecniche.

Per quanto attiene alle Strategie internazionali per lo sviluppo sostenibile, il Ministero dovrà continuare a contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030, a livello internazionale, e alla definizione dei programmi ambientali in ambito ONU e Unione Europea, garantendo un'ampia partecipazione della società civile, delle istituzioni scientifiche e degli attori territoriali. In tale ottica dovranno essere implementati programmi internazionali a favore delle *constituency* di giovani, anche promuovendone la trasformazione in eventi permanenti nelle COP sui cambiamenti climatici. Inoltre, il Ministero dovrà prendere parte attivamente al processo di definizione, in ambito UNCLOS, di uno strumento giuridicamente vincolante sulla conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica marina di aree al di là della giurisdizione nazionale.

Priorità politica n. 7

Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale

L'Amministrazione dovrà proseguire nella sfida di mettere in campo strumenti idonei a garantire il raggiungimento della sfida dell'attuazione del PNRR e, oltre al programmato rafforzamento della struttura burocratica, è necessario intraprendere un cammino più spedito verso la digitalizzazione e la dematerializzazione della maggior parte dei processi.

Il Ministero sarà inoltre impegnato in un processo di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi anche al fine di rendere ostensibili le procedure.

Il Ministero dovrà, pertanto, proseguire nelle attività di digitalizzazione gli uffici, oltre che della rete dei parchi - in coerenza con la priorità politica n. 4 - e delle principali attività di monitoraggio del territorio, per migliorare la prevenzione e la sicurezza del territorio, integrando tutte le tecnologie disponibili.

Si dovrà proseguire nelle attività di reclutamento del personale al fine di potenziare le Strutture ministeriale, oltre che nelle attività di assunzione del personale reclutato per garantire l'attuazione del PNRR e di contrattualizzazione degli esperti selezionati a supporto dell'attuazione del PNRR.

Si dovranno, inoltre, portare avanti le azioni volte a garantire la crescita professionale del personale; indispensabile, in particolare, l'implementazione delle politiche formative, anche mirate.

Con riferimento alla decretazione attuativa, il Ministero sarà impegnato affinché l'adozione dei provvedimenti avvenga nei tempi previsti garantendo, altresì, il recupero di quelli ancora in fase di definizione. In attuazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA) e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) del Dicastero, dovranno continuare ad essere messe in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza delle Pubbliche amministrazioni, procedendo alla verifica dell'attualità della mappatura dei processi, tenuto conto del nuovo assetto organizzativo e delle nuove aree di rischio che connotano l'azione del Ministero.

Nell'ambito dell'attuazione degli obiettivi programmatici di questo Dicastero e al fine di perseguire le priorità politiche indicate nel presente atto di indirizzo, il Ministero si impegna a rafforzare e consolidare sia la collaborazione che la vigilanza con gli enti pubblici e le società vigilate e controllate dal Ministero, con particolare riferimento all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) e all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

In coerenza con quanto previsto nel PNRR, dovranno proseguire, in sinergia con i Ministeri competenti, sia le azioni in atto in materia di educazione ambientale, con particolare riferimento alle attività progettuali educative rivolte alle Scuole, sia le attività relative al Servizio Civile Ambientale per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tra le azioni connesse a tale priorità, che riguardano il **DiAG**, si segnalano per il 2023 le seguenti:

1. procedere speditamente ad assumere il personale appositamente reclutato per garantire l'attuazione del PNRR nei tempi previsti e completare le selezioni già autorizzate negli anni precedenti, recuperando il rallentamento dello svolgimento delle procedure generato dalla pandemia;
2. potenziare la crescita professionale del personale, con l'implementazione delle politiche formative, anche mirate;
3. avviare il processo finalizzato alla implementazione della digitalizzazione gli uffici, alla rete dei parchi, integrando tutte le tecnologie disponibili;
4. proseguire nelle azioni necessarie a garantire l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza delle Pubbliche amministrazioni, procedendo alla verifica dell'attualità della mappatura dei processi, tenuto conto del nuovo assetto organizzativo e delle nuove aree di rischio che connotano l'azione del Ministero, in attuazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA) e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) del Dicastero,
5. rafforzare e consolidare sia la collaborazione che la vigilanza con gli enti pubblici e le società vigilate e controllate dal Ministero, con particolare riferimento all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) e all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).
6. proseguire, in sinergia con i Ministeri competenti, sia le azioni in atto in materia di educazione ambientale, con particolare riferimento alle attività progettuali educative rivolte alle Scuole, sia le attività relative al Servizio Civile Ambientale per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tra le azioni connesse a tale priorità, che riguardano il **DiSS**, si segnalano per il 2023 le seguenti:

1. efficientare i procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientali in conformità alla vigente normativa garantendo al contempo un adeguato supporto alle Commissioni tecniche VIA-VAS e PNIEC-PNRR, che dovranno assicurare istruttorie puntuali al fine di garantire la messa a terra degli investimenti pubblici e privati, nei tempi previsti dal PNRR.

Tra le azioni trasversali, si segnalano per il 2023 le seguenti:

1. massimizzare l'impegno affinché l'adozione dei provvedimenti attuativi avvenga nei tempi previsti garantendo, altresì, il recupero di quelli ancora in fase di definizione;
2. garantire agli Uffici di diretta collaborazione un arco temporale minimo di istruttoria pari a quindici giorni su schemi e bozze di provvedimenti, anche normativi, atti, documenti; tale termine trova applicazione anche con riferimento alle comunicazioni con cui le strutture amministrative e tecniche richiedono il preventivo avviso degli Uffici di diretta collaborazione su questioni considerate di particolare importanza o su cui è reputato necessario un preventivo vaglio politico. Le proposte di atti normativi dovranno pervenire comunque nel rispetto del termine minimo di quindici giorni quando sia prevista una scadenza stabilita da legge o regolamento (come da nota del Capo di Gabinetto prot. n. 24515 del 10 novembre 2021);
3. dare puntuale applicazione al disposto di cui all'articolo 2, comma 7, del dPCM n. 128 del 2021, individuando le categorie di atti e di provvedimenti amministrativi di particolare rilevanza, anche di spesa, di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per cui dovrà essere previsto un potere sostitutivo in caso di inerzia, nonché il rilascio di un preventivo nulla osta all'adozione, previa verifica di idoneità al raggiungimento degli obiettivi e al rispetto delle priorità, dei piani, dei programmi e delle direttive, in attuazione degli indirizzi del Ministro;
4. rafforzare le azioni finalizzate ad implementare la cultura della consultazione pubblica quale strumento sia di composizione di istanze diverse sia di velocizzazione degli iter procedurali.

Obiettivi dell'azione amministrativa

In coerenza con la Nota integrativa alla legge di bilancio 2023 e, ai fini dell'attuazione delle priorità politiche e delle azioni su menzionate, gli interventi del Ministero per il triennio 2023-2025 saranno mirati a raggiungere

i seguenti obiettivi operativi, individuati ed elencati di seguito in base al CdR di riferimento e, dunque, alle strutture di primo livello.

Nel dettaglio, infatti, come anticipato, attraverso un processo "a cascata", per ogni dipartimento e per gli Uffici di diretta collaborazione, vengono declinati obiettivi annuali a partire dagli obiettivi triennali, cui si possono aggiungere ulteriori obiettivi annuali collegati ad attività istituzionali o trasversali. Gli obiettivi annuali (obiettivi operativi di risultato) costituiscono, pertanto, traguardi intermedi che il Ministero si prefigge di conseguire per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo specifico triennale di riferimento.

DiAG - Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale

Si indicano, anzitutto, gli obiettivi operativi del DiAG, adottati anche in coerenza con le Note integrative alla legge di bilancio.

1. Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Dipartimento e delle sue Direzioni Generali – DIAG_01

Il Dipartimento coordina e monitora le dd.gg. affinché predispongano gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche ambientali di competenza.

2. Rinaturazione dell'area del Po DIAG_02

L'obiettivo è finalizzato all'attuazione della misura sulla "Rinaturazione dell'area del Po" che rientra tra gli interventi previsti dal PNRR in cui è prevista la riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturalizzazione dell'area del Po

3. Promuovere la digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette DIAG_03

L'obiettivo è finalizzato all'attuazione della misura sulla "Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette" che rientra tra gli interventi previsti dal PNRR in cui è prevista la semplificazione amministrativa e di sviluppo dei servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette.

4. Favorire la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano -DIAG_04

L'obiettivo è finalizzato all'attuazione della "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano", che prevede la forestazione urbana e periurbana nelle 14 Città metropolitane, con la messa a dimora di 6.6 milioni di alberi, al 2026, per la tutela della biodiversità e l'efficientamento dei servizi ecosistemici, per contrastare il superamento dei limiti d'inquinamento atmosferico, per agevolare l'assorbimento di CO2 e per mitigare gli effetti delle "isole di calore"

5. Promuovere gli interventi per la sostenibilità ambientale dei porti DIAG_05

L'obiettivo è finalizzato all'attuazione degli interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (Green Ports), che rientra tra gli interventi previsti dal PNRR. L'obiettivo, che consentirà alle Autorità di Sistema Portuali di rendere le attività portuali sostenibili dal punto di vista ambientale e compatibili con i contesti urbani di collocazione, attraverso progetti integrati per interventi di efficientamento energetico, con l'uso di energie rinnovabili e la riduzione dei consumi

6. Migliorare i servizi informativi e di comunicazione – DIAG_06

L'obiettivo si propone di porre in atto misure per migliorare i servizi di diffusione dei dati e delle informazioni ambientali.

7. Migliorare la gestione del bilancio – DIAG_98

L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e rafforzare la gestione delle risorse assegnate al Dipartimento dalla "Legge di Bilancio" attraverso una corretta programmazione delle stesse, in condivisione con i centri di costo (DG) e nel rispetto della delega dei capitoli assegnati, nonché un adeguato monitoraggio della spesa in corso d'anno, al fine di contenere i residui di gestione e ridurre le economie di bilancio.

8. Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza – DIAG_99

L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO

DiSS - Dipartimento sviluppo sostenibile

Qui a seguire si indicano gli obiettivi operativi del DiSS, adottati anche in coerenza con le Note integrative alla legge di bilancio.

1. Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Dipartimento e delle sue Direzioni Generali - DISS_01

Il Dipartimento coordina e monitora le dd.gg. affinché predispongano gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche ambientali di competenza.

2. Favorire la risoluzione delle procedure di infrazione - DISS_02

Il Dipartimento vigila e stimola le dd.gg. interessate da procedure di infrazione comunitaria, ponendo in essere idonee misure di impulso, al fine di facilitare la risoluzione delle criticità relative al completo recepimento delle disposizioni delle direttive unionali o alla presunta violazione del diritto dell'U.E.

3. Sviluppare il programma nazionale per la gestione dei rifiuti favorendo la riduzione delle discariche irregolari (T1) – DISS_03

Misure per portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 da 33 a 7 (ossia una riduzione almeno dell'80 %).

4. Sviluppare la strategia nazionale per l'economia circolare – DISS_04

L'obiettivo si propone di sviluppare la strategia nazionale per l'economia circolare che consentirà di supportare la realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti

5. Incentivare la qualità dello sviluppo e la transizione ecologica – DISS_05

L'obiettivo ha lo scopo di garantire la qualità dello sviluppo, anche in un'ottica di efficientamento procedurale, e stimolare le misure per dare attuazione alla transizione ecologica.

6. Accelerare le misure per la salvaguardia del suolo e per la prevenzione del dissesto idrogeologico- DISS_06

L'obiettivo ha lo scopo semplificare le procedure e gli investimenti destinati alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla salvaguardia del suolo.

7. Migliorare la gestione del bilancio – DISS_98

L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e rafforzare la gestione delle risorse assegnate al Dipartimento dalla "Legge di Bilancio" attraverso una corretta programmazione delle stesse, in condivisione con i centri di costo (DG) e nel rispetto della delega dei capitoli assegnati, nonché un adeguato monitoraggio della spesa in corso d'anno, al fine di contenere i residui di gestione e ridurre le economie di bilancio.

8. Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza – DISS_99

L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO

DiE - Dipartimento energia

Si indicano ora gli obiettivi operativi del DiE, adottati anche in coerenza con le Note integrative alla legge di bilancio.

1. Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Dipartimento e delle sue Direzioni Generali – DIE_01

Il Dipartimento coordina e monitora le dd.gg. affinché predispongano gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche ambientali di competenza.

2. Promuovere l'accelerazione degli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, attraverso nuove misure e strumenti di sostegno – DIE_02

Definire i provvedimenti contenenti le misure necessarie per sostenere gli investimenti privati nel settore, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia

3. Promuovere lo sviluppo dell'efficienza energetica, in particolare per la riqualificazione del parco immobiliare pubblico e privato - DIE_03

L'obiettivo consiste nel dare piena attuazione al programma Superbonus previsti dal PNRR e nel razionalizzare e potenziare gli strumenti finanziari per la promozione dell'efficienza energetica nel settore civile.

4. Sviluppare la regolamentazione e le infrastrutture necessarie per la mobilità sostenibile, favorendo la decarbonizzazione del settore trasporti e migliorando la qualità della vita nelle città. – DIE_04

Accelerare la diffusione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici e l'utilizzo di carburanti alternativi nonché la promozione del trasporto pubblico locale sostenibile

5. Promuovere la ricerca e lo sviluppo delle tecnologie energetiche - DIE_05

L'obiettivo ha come finalità quella di sostenere la ricerca e lo sviluppo delle nuove tecnologie per la decarbonizzazione dell'economia con particolare attenzione alla produzione e all'uso dell'idrogeno rinnovabile in linea con le misure previste nel PNRR.

6. Aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e della Long Term Strategy – DIE_06

L'obiettivo si propone di adeguare gli scenari e le pianificazioni integrate in materia di energia e clima, in modo coerente con le nuove esigenze segnate dalla crisi del mercato gas e con i target di decarbonizzazione fissati dal pacchetto "Fit for 55".

7. Mantenere l'adeguatezza e la sicurezza delle infrastrutture del sistema energetico nazionale. Contenere la domanda di energia per ridurre i prezzi e migliorare la sicurezza per il prossimo inverno – DIE_07

L'obiettivo è quello di mantenere elevati standard di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico, attraverso le infrastrutture energetiche strategiche e la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali

8. Migliorare la gestione del bilancio – DIE_98

L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e rafforzare la gestione delle risorse assegnate al Dipartimento dalla "Legge di Bilancio" attraverso una corretta programmazione delle stesse, in condivisione con i centri di costo (DG) e nel rispetto della delega dei capitoli assegnati, nonché un adeguato monitoraggio della spesa in corso d'anno, al fine di contenere i residui di gestione e ridurre le economie di bilancio.

9. Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza – DIE_99

L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO

UM – Dipartimento Unità di Missione per il PNRR

Si indicano ora gli obiettivi operativi dell'Unità di Missione per il PNRR, adottati anche in coerenza con le Note integrative alla legge di bilancio.

1. Concorrere all'attuazione delle misure di PNRR di competenza del Ministero – UM_01

Il Dipartimento coordina l'attuazione degli interventi di PNRR di competenza del Ministero, allo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali, in coerenza con gli impegni assunti. L'attività di coordinamento interesserà le varie procedure gestionali di competenza dei Dipartimenti DIAG, DIE e DISS, funzionali all'attuazione dei progetti "a titolarità" e "a regia".

2. Assicurare l'attuazione dei controlli sul PNRR – UM_02

L'obiettivo è quello di garantire i controlli sul PNRR.

UDCM - Uffici di diretta collaborazione del Ministro

Da ultimo, si indicano gli obiettivi degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro sulle funzioni di indirizzo politico-amministrativo.

1. Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Ministero – UDCM_01

L'obiettivo attiene alle attività volte a garantire il conseguimento delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e si prefigge di migliorare la capacità di dare attuazione delle disposizioni legislative del Governo con riferimento ai termini di scadenza, al grado di riduzione dei provvedimenti in attesa e a quelli attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri.

2. Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione UDCM_02

L'obiettivo mira a completare e a potenziare il quadro di interventi posti in essere nell'ambito del "Sistema di misurazione e valutazione della performance" al fine di renderlo sempre più rispondente alle logiche per cui è stato posto in essere ed in particolare per, da un lato, rendere più efficiente l'attività di quantificazione del livello di raggiungimento dei risultati; dall'altro per rendere più efficace l'attività di analisi e interpretazione dei valori misurati, nella consapevolezza che questi strumenti sono indispensabili per migliorare le prestazioni complessive dell'Amministrazione.

3. Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza - TRV_99

Si rende necessario rafforzare il presidio sul rispetto degli obblighi di trasparenza mediante l'attivazione e il monitoraggio di processi idonei, coerentemente con il PTPCT 2023-2025.

Monitoraggio

Per ogni obiettivo operativo precedentemente indicato si rinvia alle schede tecniche allegate ed ordinate in base ai CdR: tali schede contestualizzano i suddetti obiettivi nella programmazione economico finanziaria di cui alle note integrative alla Legge di bilancio 2023 ed individuano, per ogni obiettivo, i relativi indicatori, le risorse finanziarie allocate oltre che il risultato atteso per il 2023.

Spetta a ogni CdR contribuire alla realizzazione delle attività collegate all'azione amministrativa del Ministero ed assicurare un monitoraggio periodico (anche individuando, ove ritenuto opportuno, un unico responsabile presso gli uffici di livello non dirigenziale preposti al ciclo della programmazione) sul raggiungimento degli obiettivi della presente Direttiva generale nei riguardi degli uffici di livello generale in cui sono articolati.

All'Organismo Indipendente di valutazione (OIV) è attribuita la verifica dell'intero processo, nonché il compito di portare all'attenzione del Ministro il grado di attuazione degli obiettivi ed il raggiungimento dei risultati attesi, anche ai fini della valutazione della performance organizzativa e individuale.

Nell'ambito delle funzioni di valutazione e controllo strategico, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), e agli articoli 6 e 8, comma 1, del decreto legislativo n. 286 del 1999, e secondo quanto previsto all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2009, il monitoraggio degli obiettivi viene effettuato dall'OIV con cadenza periodica.

Assegnazione delle risorse

A seguire, si riepilogano le risorse umane e finanziarie a disposizione dei CdR del Ministero per l'anno 2023.

In particolare, per quanto attiene alle risorse finanziarie, la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025" (Legge, di bilancio per il 2023), ha assegnato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica risorse pari a complessive pari a Euro 22.849.164.857,00.

Per quanto riguarda le risorse umane complessivamente a disposizione dei CdR del Ministero, le tabelle allegate al dPCM n. 128 del 2021 individuano una dotazione organica del personale non dirigenziale pari a 1140 unità, oltre a 13 posizioni dirigenziali di livello generale e a ulteriori 67 unità di livello dirigenziale non generale.

Gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro

Come previsto dal dPCM n. 128 del 2021, agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro è assegnato personale del Ministero o altri dipendenti pubblici nel numero massimo di centodieci unità; alle segreterie dei Sottosegretari di Stato sono assegnate massimo 7 unità di personale. Per effetto del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173. Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, il numero di personale è incrementato di 30 unità.

Le risorse finanziarie iscritte nel programma "Indirizzo politico" dello stato di previsione della spesa del Ministero, di cui al CdR 01, sono pari a euro 28.285.874,00. Nell'ambito di tale stanziamento, la gestione delle spese, tra cui quelle a carattere strumentale, è affidata alla "gestione unificata" di cui è titolare la Direzione generale risorse umane e acquisti (RUA). Le risorse assegnate al CdR 01 sono funzionali al conseguimento degli obiettivi riportati nelle schede allegate e, in ogni caso, coerentemente con le Note integrative alla Legge di bilancio 2023.

I Dipartimenti del Ministero

Le risorse finanziarie, unitamente a quelle umane e strumentali, sono ripartite come di seguito indicato tra i Dipartimenti per lo svolgimento delle attività di competenza, nonché per il raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati e riportati nelle schede allegate, che costituiscono parte integrante della presente direttiva.

CdR 12 - Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale

Le risorse finanziarie allocate in bilancio attribuite al DiAG sono pari ad Euro 1.354.217.447,00. Le risorse assegnate sono funzionali al conseguimento degli obiettivi riportati nelle schede allegate e, in ogni caso, coerentemente con le Note integrative alla legge di bilancio 2023, come aggiornate.

CdR 13 — Dipartimento sviluppo sostenibile

Le risorse finanziarie allocate in bilancio attribuite al DiSS sono pari a Euro 1.072.699.490,00. Le risorse assegnate sono funzionali al conseguimento degli obiettivi riportati nelle schede allegate e, in ogni caso, coerentemente con le Note integrative alla legge di bilancio 2023, come aggiornate.

CdR- 14 -Dipartimento energia

Le risorse finanziarie allocate in bilancio attribuite al DiE sono pari a Euro 20.369.442.587,00. Le risorse assegnate sono funzionali al conseguimento degli obiettivi riportati nelle schede allegate e, in ogni caso, coerentemente con le Note integrative alla legge di bilancio 2023, come aggiornate.

CDR – 15 - Unità di Missione per il PNRR

Le risorse finanziarie allocate in bilancio attribuite all'unità di Missione per il PNRR sono pari a Euro 24.519.459,00. Le risorse assegnate sono funzionali al conseguimento degli obiettivi riportati nelle schede allegate e, in ogni caso, coerentemente con le Note integrative alla legge di bilancio 2023, come aggiornate.

Ulteriori disposizioni comuni ai CdR

I titolari dei Centri di Responsabilità amministrativa sono tenuti a vigilare sul rispetto dei limiti di spesa previsti dalle vigenti disposizioni normative con riferimento alle dotazioni finanziarie dei rispettivi CdR.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da sopravvenute variazioni di bilancio, sono da intendersi assegnate al CdR titolare delle relative funzioni di competenza, sulla base delle vigenti norme di organizzazione. Eventuali variazioni in diminuzione delle risorse assegnate, in ragione di riduzioni, ovvero accantonamenti che intervengano nel corso dell'anno, si intendono sin da ora recepite con la presente direttiva e delle stesse si darà conto nella relazione finale.

SCHEDE RECANTI GLI "OBIETTIVI OPERATIVI" DEI CdR

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DIAG_01	Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Dipartimento e delle sue Direzioni Generali	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	Il Dipartimento coordina e monitora le dd.gg. affinché predispongano gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche ambientali di competenza .	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	Tutte	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di realizzazione degli schemi di provvedimenti attuativi della normazione primaria		70%
FORMULA DI CALCOLO	FONTI DEL DATO	
Numero di schemi di provvedimenti inviati nel 2023 all'Ufficio Legislativo/ numero di provvedimenti da attuare nel 2023	Report con gli estremi di invio degli schemi di provvedimento attuati e da attuare	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
n.d.	>=85%	
NOTE	Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti previsti dalla normazione primaria nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2023. E' stato inserito come valore storico "n.d." in quanto la descrizione della formula di calcolo è stata variata rispetto a quella dell'anno 2022.	
INDICATORE 2		PESO IND.
Tempestività nella predisposizione dei provvedimenti attuativi della normazione primaria		30%
FORMULA DI CALCOLO	FONTI DEL DATO	
Numero di schemi di provvedimenti inviati all'Ufficio legislativo nei tempi previsti nell'anno 2023/numero di schemi inviati all' Ufficio legislativo nell'anno 2023	Elenco con gli estremi di trasmissione degli schemi di provvedimento inviati	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
n.d.	= 70%	
NOTE	Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti previsti dalla normazione primaria nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2023. E' stato inserito come valore storico "n.d." in quanto la descrizione della formula di calcolo è stata variata rispetto a quella dell'anno 2022.	

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rafforzare i sistemi di promozione e tutela della biodiversità		
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)		
DiAG_02	Rinaturazione dell'area del Po		
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo è finalizzato all'attuazione della misura sulla "Rinaturazione dell'area del Po" che rientra tra gli interventi previsti dal PNRR in cui è prevista la riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturalizzazione dell'area del Po		
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DGPNM		
INDICATORE 1			PESO IND.
Grado di realizzazione della misura PNRR M2C4 - Investimento 3.3 - Rinaturazione dell'area del Po			100%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
Grado di realizzazione della misura secondo la tempistica coerente con le scadenze ufficiali		Sistema informatico per la rendicontazione al MEF del livello di raggiungimento di traguardi e obiettivi PNRR	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
100%		= 100%	
NOTE	Nell'anno 2023 la misura prevede come <i>milestone</i> M2C4-21 la revisione del quadro giuridico o amministrativo per la realizzazione degli interventi di rinaturazione del Po entro il 30.06.2023		
INDICATORE 2			PESO IND.
			0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
NOTE			
INDICATORE 3			PESO IND.
			0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
NOTE			
INDICATORE 4			PESO IND.
			0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
NOTE			

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile delle aree protette		
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)		
DiAG_03	Promuovere la digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette		
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo è finalizzato all'attuazione della misura sulla "Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette" che rientra tra gli interventi previsti dal PNRR in cui è prevista la semplificazione amministrativa e di sviluppo dei servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette.		
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG PNM		
INDICATORE 1			PESO IND.
Grado di realizzazione della misura PNRR M2C4 - Investimento 3.2 - Digitalizzazione dei parchi nazionali			100%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
Grado di realizzazione della misura secondo la tempistica coerente con le scadenze ufficiali (milestone entro il 31.12.2023)		Sistema informatico per la rendicontazione al MEF del livello di raggiungimento di traguardi e obiettivi PNRR	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
100%		= 100%	
NOTE	Il target M2C4-6 è la "semplificazione amministrativa e lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette", così descritto nell'Allegato alla Decisione UE sul PNRR italiano. E' necessario che almeno il 70% dei parchi nazionali e delle aree marine protette abbia sviluppato servizi digitali per i visitatori nelle forme di un collegamento al portale Naturaitalia.it e di un'applicazione per la mobilità sostenibile.		
INDICATORE 2			PESO IND.
			0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
NOTE			
INDICATORE 3			PESO IND.
			0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
NOTE			
INDICATORE 4			PESO IND.
			0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
NOTE			

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Riduzione dell'inquinamento atmosferico	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DiAG_04	Favorire la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo è finalizzato all'attuazione della “ <i>Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano</i> ”, che prevede la forestazione urbana e periurbana nelle 14 Città metropolitane, con la messa a dimora di 6.6 milioni di alberi, al 2026, per la tutela della biodiversità e l'efficientamento dei servizi ecosistemici, per contrastare il superamento dei limiti d'inquinamento atmosferico, per agevolare l'assorbimento di CO2 e per mitigare gli effetti delle “isole di calore”.	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG PNM	
INDICATORE 1		PESO IND.
Data di pubblicazione del secondo avviso pubblico alle città metropolitane finalizzato alla realizzazione della misura PNRR M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano		50%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Data di pubblicazione del secondo avviso pubblico rivolto alle Città metropolitane per la presentazione dei progetti di forestazione	Data di pubblicazione dell'avviso	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
100%	entro il 30.06.2023	
NOTE	Pubblicazione sul sito web istituzionale del secondo Avviso pubblico rivolto alle Città metropolitane per la presentazione dei progetti di forestazione entro il 30 giugno 2023	
INDICATORE 2		PESO IND.
Data di conclusione dell'iter di approvazione di tutti i progetti presentati dalle Città metropolitane relativamente al secondo Avviso pubblico - misura PNRR M2C4-20 Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano		50%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Data di conclusione dell'iter di approvazione di tutti i progetti ammissibili	Elenco ufficiale di tutti i progetti ammissibili con relativa data di conclusione dell'iter di approvazione	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
n.d.	entro il 31.12.2023	
NOTE	Approvazione istruttoria dei progetti presentati e ammissibili da parte delle Città metropolitane entro il 31 dicembre 2023	

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Sviluppo del sistema portuale	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DiAG_05	Promuovere gli interventi per la sostenibilità ambientale dei porti	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo è finalizzato all'attuazione degli interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (Green Ports), che rientra tra gli interventi previsti dal PNRR. L'obiettivo, che consentirà alle Autorità di Sistema Portuali di rendere le attività portuali sostenibili dal punto di vista ambientale e compatibili con i contesti urbani di collocazione, attraverso progetti integrati per interventi di efficientamento energetico, con l'uso di energie rinnovabili e la riduzione dei consumi	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG PNM	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di realizzazione della misura PNRR M3C2 Investimenti 1.1. inerente l'adozione di decreti di approvazione e ammissione al finanziamento dei progetti presentati dalle Autorità portuali		100%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO
Grado di completamento della misura entro il 31.12.2023		DOCUMIT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
100%		= 100%
NOTE	Riferiti ai progetti ancora in istruttoria e non conclusi nell'anno 2022	
INDICATORE 2		PESO IND.
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
NOTE		

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Migliorare i servizi informativi e di comunicazione	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DIAG_06	Migliorare i servizi informativi e di comunicazione	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo si propone di porre in atto misure per migliorare i servizi di diffusione dei dati e delle informazioni ambientali.	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG_ITC	
INDICATORE 1		PESO IND.
Indice di inefficienza per i servizi erogati con i sistemi informatici		50%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Totale numero ore dedicate agli interventi tecnici sugli apparati di rete internet/totale numero ore di fruibilità del servizio di rete nell'anno	Servizi di rete	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA al 31/12/2022)	TARGET 2023	
5%	≤ 4%	
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Percentuale di investimenti in ICT		50%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Spesa per investimenti in ICT/spesa totale in ICT nell'anno	Direzione generale ICT tramite sistema dei pagamenti	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA al 31/12/2022)	TARGET 2023	
30%	≥ 40%	
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DiAG_98	Migliorare la gestione del bilancio	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e rafforzare la gestione delle risorse assegnate al Dipartimento dalla "Legge di Bilancio" attraverso una corretta programmazione delle stesse, in condivisione con i centri di costo (DG) e nel rispetto della delega dei capitoli assegnati, nonché un adeguato monitoraggio della spesa in corso d'anno, al fine di contenere i residui di gestione e ridurre le economie di bilancio.	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
INDICATORE 1		PESO IND.
Stato di avanzamento della spesa per investimento per i capitoli imputati al Dipartimento		40%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Pagamenti in conto competenza/somme stanziati nell'anno*100	Applicativo SICOGE (sistema di contabilità RGS-MEF)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
=29%	>=30%	
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Indice di tempestività dei pagamenti		30%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Somma dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.	Applicativo SICOGE (sistema di contabilità RGS-MEF)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
0	<= 0 (nessun giorno di ritardo)	
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
Indice di smaltimento dei residui passivi		30%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Pagamenti in conto residui/residui passivi iniziali	Applicativo SICOGE (sistema di contabilità RGS-MEF)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
19%	>= 20%	
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		

DiAG

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DIAG_99	Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di implementazione del sistema di monitoraggio degli obblighi di trasparenza		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
N.D.		= 100%
NOTE	Ai fini del monitoraggio del PIAO i responsabili dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati sono tenuti a trasmettere al RPCT report quadrimestrali sullo stato della pubblicazione in Amministrazione Trasparente. I report attesi sono 3 per ciascun responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati del dipartimento e delle sue direzioni generali.	
INDICATORE 2		PESO IND.
Grado di attuazione delle misure di gestione dei rischi corruttivi		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
N.D.		= 100%
NOTE	I responsabili delle misure anticorruzione devono inviare all'RPCT i due report periodici di monitoraggio (II semestre anno t-1 e I semestre anno t) dell'attuazione delle misure per la prevenzione dei rischi corruttivi secondo le indicazioni dell'RPCT	
INDICATORE 3		PESO IND.
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione		Elenco dei rilievi pervenuti con evidenza dei rilievi risolti nell'anno
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
0		0
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
NOTE		

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DiSS_01	Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Dipartimento e delle sue Direzioni Generali	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	Il Dipartimento coordina e monitora le dd.gg. affinché predispongano gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche ambientali di competenza.	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	Tutte	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di realizzazione degli schemi di provvedimenti attuativi della normazione primaria		70%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di schemi di provvedimenti inviati nel 2023 all'Ufficio Legislativo nell'anno/ numero di provvedimenti da attuare nel 2023	Report con gli estremi di invio degli schemi di provvedimento attuati e da attuare	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
n.d.	>=85%	
NOTE	Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti previsti dalla normazione primaria nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2023	
INDICATORE 2		PESO IND.
Tempestività nella predisposizione dei provvedimenti attuativi della normazione primaria		30%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di schemi di provvedimenti inviati all'Ufficio legislativo nei tempi previsti nell'anno 2023/numero di schemi inviati all' Ufficio legislativo nell'anno 2023	Elenco con gli estremi di trasmissione degli schemi di provvedimento inviati	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
n.d.	>= 70%	
NOTE	Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti previsti dalla normazione primaria nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2023	
INDICATORE 3		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DISS_02	Favorire la risoluzione delle procedure di infrazione	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	Il Dipartimento vigila e stimola le dd.gg. interessate da procedure di infrazione comunitaria, ponendo in essere idonee misure di impulso, al fine di facilitare la risoluzione delle criticità relative al completo recepimento delle disposizioni delle direttive unionali o alla presunta violazione del diritto dell'U.E.	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	Tutte	
INDICATORE 1		PESO IND.
Livello di adeguamento dell'ordinamento nazionale alla normativa comunitaria di riferimento		50%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di schemi di provvedimenti adottati/numero provvedimenti previsti	Report dei provvedimenti con gli estremi di adozione e dei provvedimenti previsti (protocollo da Documit)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
n.d.	100%	
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Presidio delle procedure di infrazione		50%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di nuove procedure di infrazione comunitaria aperte nell'anno	Report sullo stato delle procedure di infrazione	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
n.d.	0	
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DiSS_03	Sviluppare il programma nazionale per la gestione dei rifiuti favorendo la riduzione delle discariche irregolari (T1)	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	Misure per portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 da 33 a 7 (ossia una riduzione almeno dell'80 %).	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG EC	
INDICATORE 1		PESO IND.
Riduzione discariche irregolari (Misura PNRR M2C1-15. Programma nazionale per la gestione dei rifiuti)		100%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO
Valore assoluto dello stock di discariche presenti all'inizio e alla fine dell'anno di riferimento		Il dato è fornito dall'ISPRA mediante il rapporto rifiuti urbani e riferito all'anno precedente a quello di pubblicazione
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
33		7
NOTE	Le discariche irregolari devono passare da 33 a 7 nel 2023.	
INDICATORE 2		PESO IND.
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
NOTE		

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare		
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)		
DISS_04	Sviluppare la strategia nazionale per l'economia circolare		
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo si propone di sviluppare la strategia nazionale per l'economia circolare che consentirà di realizzare nuovi impianti di gestione rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti		
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG EC		
INDICATORE 1			PESO IND.
Grado di realizzazione della misura PNRR M2C1-1 Pubblicazione dell'elenco ufficiale degli interventi aggiudicati			100%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
Grado di realizzazione della misura secondo la tempistica coerente con le scadenze ufficiali		Sistema informatico per la rendicontazione al MEF del livello di raggiungimento di traguardi e obiettivi PNRR	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
0		= 100%	
NOTE			
INDICATORE 2			PESO IND.
			0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
NOTE			
INDICATORE 3			PESO IND.
			0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
NOTE			
INDICATORE 4			PESO IND.
			0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
NOTE			

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Riduzione dell'inquinamento atmosferico	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DISS_05	Incentivare la qualità dello sviluppo e la transizione ecologica	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo ha lo scopo di garantire la qualità dello sviluppo, anche in un'ottica di efficientamento procedurale, e stimolare le misure per dare attuazione alla transizione ecologica.	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG VA	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di adozione dei provvedimenti di valutazione ambientale		50%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di provvedimenti di valutazione ambientale adottati nell'anno/numero di provvedimenti complessivi da adottare	Report con gli estremi dei provvedimenti adottati nell'anno e complessivi da adottare	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
n.d.	= 100%	
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Livello di predisposizione dei dossier sulla posizione nazionale in tema della qualità dell'aria		50%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di documenti sulla posizione nazionale elaborati nell'anno/Numero di documenti sulla posizione nazionale da elaborare	Report con gli estremi di trasmissione formale o via mail dei documenti sulla posizione nazionale elaborati nell'anno e complessivi da elaborare	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
n.d.	= 100%	
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Prevenire e contrastare fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio		
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)		
DISS_06	Accelerare le misure per la salvaguardia del suolo e per la prevenzione del dissesto idrogeologico		
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo ha lo scopo semplificare le procedure e gli investimenti destinati alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla salvaguardia del suolo.		
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG USSRI		
INDICATORE 1			PESO IND.
Capacità di trasferimento dei fondi per gli interventi sul dissesto e sul rischio idrogeologico			50%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
Somme impegnate nell'anno/ somme stanziare in bilancio nell'e.f. corrente per gli interventi sul dissesto e sul rischio idrogeologico		Applicativo SICOGE (sistema di contabilità RGS-MEF)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
0		= 90%	
NOTE			
INDICATORE 2			PESO IND.
Grado di realizzazione della misura PNRR M2C4I1.01.00 Predisposizione degli atti e della documentazione necessaria all'esecuzione del contratto di progettazione preliminare e all'espletamento di procedure di gara/contratti per la realizzazione del Sistema di monitoraggio integrato			50%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
Grado di realizzazione della misura secondo la tempistica coerente con le scadenze ufficiali		Sistema informatico per la rendicontazione al MEF del livello di raggiungimento di traguardi e obiettivi PNRR	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
0		= 100%	
NOTE			
INDICATORE 3			PESO IND.
			0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
NOTE			
INDICATORE 4			PESO IND.
			0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023	
NOTE			

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DISS_98	Migliorare la gestione del bilancio	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e rafforzare la gestione delle risorse assegnate al Dipartimento dalla "Legge di Bilancio" attraverso una corretta programmazione delle stesse, in condivisione con i centri di costo (DG) e nel rispetto della delega dei capitoli assegnati, nonché un adeguato monitoraggio della spesa in corso d'anno, al fine di contenere i residui di gestione e ridurre le economie di bilancio.	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
INDICATORE 1		PESO IND.
Stato di avanzamento della spesa per investimento per i capitoli imputati al Dipartimento		20%
FORMULA DI CALCOLO	FONTI DEL DATO	
Pagamenti in conto competenza/somme stanziati nell'anno*100	Applicativo SICOGE (sistema di contabilità RGS-MEF)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
43%	≥ 44%	
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Indice di tempestività dei pagamenti		50%
FORMULA DI CALCOLO	FONTI DEL DATO	
Somma dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.	Applicativo SICOGE (sistema di contabilità RGS-MEF)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
≤ -4%	≤ 0 (nessun giorno di ritardo)	
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
Indice di smaltimento dei residui passivi		30%
FORMULA DI CALCOLO	FONTI DEL DATO	
Pagamenti in conto residui/residui passivi iniziali	Applicativo SICOGE (sistema di contabilità RGS-MEF)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
18%	≥ 19%	
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO	FONTI DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		

DiSS

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Scegliere un elemento.	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DISS_99	Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di implementazione del sistema di monitoraggio degli obblighi di trasparenza		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
N.D.		= 100%
NOTE	Ai fini del monitoraggio del PIAO i responsabili dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati sono tenuti a trasmettere al RPCT report quadrimestrali sullo stato della pubblicazione in Amministrazione Trasparente. I report attesi sono 3 per ciascun responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati del dipartimento e delle sue direzioni generali.	
INDICATORE 2		PESO IND.
Grado di attuazione delle misure di gestione dei rischi corruttivi		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
N.D.		= 100%
NOTE	I responsabili delle misure anticorruzione devono inviare all'RPCT i report periodici di monitoraggio dell'attuazione delle misure per la prevenzione dei rischi corruttivi secondo le indicazioni dell'RPCT	
INDICATORE 3		PESO IND.
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione		Elenco dei rilievi pervenuti con evidenza dei rilievi risolti nell'anno
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
0		0
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DiE_01	Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Dipartimento e delle sue Direzioni Generali	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	Il Dipartimento coordina e monitora le dd.gg. affinché predispongano gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche di competenza	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	Tutte	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di realizzazione degli schemi di provvedimenti attuativi della normazione primaria		70%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di schemi di provvedimenti inviati nel 2023 all'Ufficio Legislativo/numero di provvedimenti da attuare nel 2023	Report con gli estremi di invio degli schemi di provvedimento attuati e da attuare	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
N.D.	>=85%	
NOTE	Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti previsti dalla normazione primaria nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2023	
INDICATORE 2		PESO IND.
Tempestività nella predisposizione dei provvedimenti attuativi della normazione primaria		30%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di schemi di provvedimenti inviati all'Ufficio legislativo nei tempi previsti nell'anno 2023/numero di schemi inviati all' Ufficio legislativo nell'anno 2023	Elenco con gli estremi di trasmissione degli schemi di provvedimento inviati	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
N.D.	>= 70%	
NOTE	Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti previsti dalla normazione primaria nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2023	
INDICATORE 3		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DiE_02	Promuovere l'accelerazione di nuovi investimenti nel settore, attraverso nuove misure e strumenti di sostegno	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	Definire i provvedimenti contenenti le misure necessarie per sostenere gli investimenti privati nel settore, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DGCEE	
INDICATORE 1		PESO IND.
Tempestività nella predisposizione dello schema conclusivo di decreto cd FER2 (biomasse, geotermia, eolico off shore)		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO
Data di consegna agli Uffici del Gabinetto dello schema di decreto		Protocollo di trasmissione dello schema di decreto al Gabinetto
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
=0		Entro il 30/9/2023
NOTE	Lo schema di decreto dovrà essere corredato, oltre che coerente, con l'approvazione della notifica della misura di Aiuto presso la Commissione Europea. Il rispetto del target include pertanto anche una stima dei tempi di svolgimento della procedura di notifica	
INDICATORE 2		PESO IND.
Tempestività nella predisposizione di un nuovo schema di decreto per le tecnologie mature (eolico, solare, idro)		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO
Data di consegna agli Uffici del Gabinetto dello schema di decreto e di documento di analisi tecnico-economica		Protocollo di trasmissione dello schema di decreto al Gabinetto
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
=0		Entro il 30/06/2023
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
Tempestività nell'elaborazione della proposta di decreto su Comunità energetiche rinnovabili		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO
Data di consegna agli Uffici del Gabinetto dello schema di decreto		Protocollo di trasmissione dello schema di decreto al Gabinetto Trasmissione al Gabinetto dello schema di decreto rielaborato post consultazione entro gennaio
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
=0		Entro il 28/2/2023
NOTE	A seguito della consultazione pubblica svoltasi nel mese di dicembre 2022 si prevede di rielaborare lo schema di decreto al fine di tenere conto delle osservazioni pervenute. Inoltre, si precisa che occorre verificare coerenza delle disposizioni con le nuove regole comunitarie in materia di Aiuti di Stato per verificare la possibilità almeno di una prima attuazione senza notifica della misura.	
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTI DEL DATO
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DiE_03	Promuovere lo sviluppo dell'efficienza energetica, in particolare per la riqualificazione dell'edilizia residenziale	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo consiste nel dare piena attuazione ai progetti Superbonus previsti dal PNRR e nel razionalizzare e potenziare gli strumenti finanziari per la promozione dell'efficienza energetica	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG IE e DG CEE	
INDICATORE 1		PESO IND.
Livello di risparmio energetico stimato tenuto conto degli investimenti di riqualificazione energetica da realizzare attraverso la misura PNRR M2C3-2 Investimento 2.1- Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Stima dei risparmi in base al volume degli investimenti di riqualificazione energetica realizzati		Sistema informatico per la rendicontazione al MEF del livello di raggiungimento di traguardi e obiettivi PNRR
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
n.d.		= 0,191 Mtep
NOTE	L'obiettivo di risparmio di energia fissato dal PNRR al 30 giugno 2023	
INDICATORE 2		PESO IND.
Aggiornamento del funzionamento del Fondo Nazionale Efficienza Energetica e del Fondo Kyoto		20%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di schemi di decreto da presentare		Protocollo di trasmissione degli atti al Gabinetto
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
=0		=2
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
Tempestività della pubblicazione del decreto di approvazione dei nuovi progetti di riqualificazione edilizia PA centrale – PREPAC 2022		10%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Data di pubblicazione del decreto di approvazione dei progetti PREPAC 2022 sul sito istituzionale del MASE		Report avvenuta pubblicazione del decreto con dettaglio data
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
=0		entro il 30/09/2023
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
Avvio del sistema di promozione di nuovi interventi tramite aste nell'ambito dei Certificati bianchi e modifica del decreto Conto Termico		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di schemi di decreto da presentare		Protocollo di trasmissione degli atti al Gabinetto
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
=0		= 2
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Sviluppare un trasporto locale più sostenibile	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DiE_04	Sviluppare la regolamentazione e le infrastrutture necessarie per la mobilità sostenibile, favorendo la decarbonizzazione del settore trasporti e migliorando la qualità della vita nelle città.	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	Accelerare la diffusione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici e l'utilizzo di carburanti alternativi nonché sviluppare il trasporto pubblico locale sostenibile	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG-IE e DG CEE	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di realizzazione della misura PNRR M2C2 – 27, relativa al finanziamento di infrastrutture di ricarica elettrica		80%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Grado di realizzazione della misura secondo la tempistica coerente con le scadenze ufficiali		Sistema informatico per la rendicontazione al MEF del livello di raggiungimento di traguardi e obiettivi PNRR
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
n.d.		= 100%
NOTE	Si prevede l'emanazione di n. 2 decreti direttoriali di approvazione della graduatoria dei progetti nel rispetto della milestone del PNRR. I progetti sono finalizzati alla realizzazione di 2.500 stazioni di ricarica ultrarapida lungo le superstrade e 4.000 stazioni di ricarica rapida all'interno delle aree urbane. Inoltre, è prevista l'emanazione di un decreto ministeriale per la realizzazione di una nuova Piattaforma nazionale sulle infrastrutture di ricarica per la mobilità elettrica.	
INDICATORE 2		PESO IND.
Tempestività nell'elaborazione dello schema di decreto ministeriale in materia di biocarburanti, contenente anche le disposizioni per attuare le innovazioni legislative in materia di biocarburanti avanzati "in purezza" (DL Aiuti-quater)		20%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Data di consegna agli Uffici del Gabinetto dello schema di decreto		Protocollo di trasmissione dello schema di decreto al Gabinetto
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
=0		= entro il 15/04/2023
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rafforzare la dimensione della ricerca e dell'innovazione tecnologica per la transizione energetica	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DiE_05	Promuovere la ricerca e lo sviluppo delle tecnologie energetiche	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo ha come finalità quella di sostenere la ricerca e lo sviluppo delle nuove tecnologie e in particolare la produzione e l'uso dell'idrogeno rinnovabile in linea con le misure previste nel PNRR.	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG IE	
INDICATORE 1		PESO IND.
Percentuale incremento volume di investimenti del MASE per la ricerca e sviluppo su tecnologie energetiche		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
(Volume investimenti 2023 – volume investimenti 2017)/Volume investimenti 2017		Impegni di spesa sui capitoli dedicati del MASE
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
193 M euro (2017)		>= +18%
NOTE	Gli investimenti mobilitati riguardano il Programma di Ricerca del sistema elettrico 2022-2024 e il Programma Mission Innovation	
INDICATORE 2		PESO IND.
Percentuale di risorse assegnate rispetto a quelle complessive previste dalle misure “Hydrogen Valleys” e “Hard to abate” del cluster idrogeno PNRR		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Volume investimenti approvati/risorse stanziati per le misure “Hydrogen Valleys” e “Hard to abate”		Sistema informatico per la rendicontazione al MEF del livello di raggiungimento di traguardi e obiettivi PNRR
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
= 0		>= 50%
NOTE	Gli investimenti previsti dalle iniziative “Hydrogen Valleys” e “Hard to abate” ammontano a 1,450 milioni di euro.	
INDICATORE 3		PESO IND.
Tempestività nella predisposizione della versione aggiornata del PNIEC-sezione ricerca ed innovazione		20%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Data di consegna agli Uffici del Gabinetto della versione aggiornata del PNIEC		Protocollo di trasmissione al Gabinetto della versione aggiornata del PNIEC, in cui sarà contenuto anche il capitolo su ricerca e innovazione
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
= 0		entro il 31/05/2023
NOTE	L'aggiornamento del Piano dovrà essere proposto in versione preliminare alla Commissione Europea a giugno 2023	

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rafforzare la partecipazione dell'Italia in ambito unionale ed internazionale in materia di sviluppo sostenibile	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DIE_06	Aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e della Long Term Strategy	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo si propone di adeguare gli scenari e le pianificazioni integrate in materia di energia e clima, in modo coerente con le nuove esigenze segnate dalla crisi del mercato gas e con i target di decarbonizzazione	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG IS e DG CEE	
INDICATORE 1		PESO IND.
Tempestività dell'aggiornamento del Piano nazionale integrato energia e clima al 2030		50%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Data di trasmissione agli Uffici del Gabinetto della bozza della nuova versione del PNIEC		Protocollo di trasmissione del documento al Gabinetto
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
=0		Entro il 01/06/2023
NOTE	Entro il 30 giugno 2023 occorre presentare alla Commissione la bozza della nuova versione del PNIEC, aggiornata alla luce degli ultimi dati a disposizione. La versione finale, a valle delle eventuali integrazioni e modifiche in risposta alle raccomandazioni della Commissione, andrà presentata entro il 30 giugno 2024.	
INDICATORE 2		PESO IND.
Tempestività dell'aggiornamento della LTS al 2050		50%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Data di trasmissione agli Uffici del Gabinetto della bozza degli scenari rivisti		Protocollo di trasmissione del documento al Gabinetto
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
=0		Entro il 31/12/2023
NOTE	Entro il 1° gennaio 2020, quindi entro il 1° gennaio 2029 e successivamente ogni 10 anni, ciascuno Stato membro elabora e comunica alla Commissione la propria strategia a lungo termine con una prospettiva di 30 anni e conforme all'obiettivo della neutralità climatica dell'Unione di cui all'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 ("legge clima" UE). Gli Stati membri, ove necessario, aggiornano tali strategie ogni cinque anni. (art. 15, Reg. 2018/1999). Il prossimo aggiornamento, pertanto, è previsto entro il 1° gennaio 2025. Al fine di rispettare tale scadenza il lavoro di aggiornamento degli scenari della LTS dovrà partire nel momento in cui saranno state approvate le principali norme del pacchetto "Fit for 55" (Direttiva efficienza, direttiva rinnovabili, ETS, ESR, LULUCF, ecc.) attualmente ancora in fase negoziale, che dovrebbero entrare in vigore nella seconda metà del 2023.	
INDICATORE 3		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Potenziare la politica attiva per una maggiore sicurezza energetica	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DIE_07	Mantenere l'adeguatezza e la sicurezza delle infrastrutture del sistema energetico nazionale. Contenere la domanda di energia per ridurre i prezzi e migliorare la sicurezza per il prossimo inverno	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo è quello di mantenere elevati standard di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico, attraverso le infrastrutture energetiche strategiche e la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	DG IS	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di efficacia delle procedure di autorizzazione per l'ampliamento, la modifica e l'ammodernamento delle infrastrutture di trasporto (gas) e trasmissione (energia elettrica)		50%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di procedimenti conclusi nell'anno / numero di procedimenti da concludere con esclusione dei procedimenti arrivati a conclusione negli ultimi due mesi dell'anno	Report con gli estremi dei procedimenti conclusi nell'anno e dei procedimenti da concludere (procedimenti in corso nell'anno, con esclusione dei procedimenti arrivati a conclusione negli ultimi due mesi dell'anno)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
=0	100%	
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Grado di efficacia dei procedimenti per impianti di produzione di energia elettrica		25%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Numero di procedimenti conclusi nell'anno / numero di procedimenti da concludere con esclusione dei procedimenti arrivati a conclusione negli ultimi due mesi dell'anno	Report con gli estremi dei procedimenti conclusi nell'anno e dei procedimenti da concludere (procedimenti in corso) con esclusione dei procedimenti arrivati a conclusione negli ultimi due mesi dell'anno	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
=0	100%	
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
Tempestività nell'approvazione della proposta Terna sull'individuazione del servizio di risuzione dei consumi elettrici anche nello ore di picco		25%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Data di approvazione della proposta Terna	Estremi del provvedimento	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
=0	entro il 28/2/2023	
NOTE	Si fa riferimento alle nuove disposizioni introdotte nella legge di bilancio 2023 per la riduzione dei consumi elettrici, in attuazione del Regolamento UE 2022/1854	

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DIE_98	Migliorare la gestione del bilancio	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e rafforzare la gestione delle risorse assegnate al Dipartimento dalla "Legge di Bilancio" attraverso una corretta programmazione delle stesse, in condivisione con i centri di costo (DG) e nel rispetto della delega dei capitoli assegnati, nonché un adeguato monitoraggio della spesa in corso d'anno, al fine di contenere i residui di gestione e ridurre le economie di bilancio.	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
INDICATORE 1		PESO IND.
Stato di avanzamento della spesa per investimento per i capitoli imputati al Dipartimento		40%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Pagamenti in conto competenza/somme stanziato nell'anno*100	Applicativo SICOGE/INIT (sistema di contabilità RGS-MEF)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
91%	>=92%	
NOTE		
INDICATORE 2		PESO IND.
Indice di tempestività dei pagamenti		30%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Somma dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.	Applicativo SICOGE/INIT (sistema di contabilità RGS-MEF)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
<= 0	<= 0 (nessun giorno di ritardo)	
NOTE		
INDICATORE 3		PESO IND.
Indice di smaltimento dei residui passivi		30%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
Pagamenti in conto residui/residui passivi iniziali	Applicativo SICOGE/INIT (sistema di contabilità RGS-MEF)	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
43%	>=44%	
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO	FONTE DEL DATO	
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)	TARGET 2023	
NOTE		

DiE

OBIETTIVO TRIENNALE (PIAO) COLLEGATO	Rendere più efficienti i servizi interni strumentali	
NUMERO OBIETTIVO	OBIETTIVO OPERATIVO DI DIPARTIMENTO (max 250 caratteri)	
DIE_99	Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza	
DESCRIZIONE ESTESA OBIETTIVO (max 600 caratteri)	L'obiettivo si focalizza sull'attuazione delle varie misure previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO	
DIREZIONI GENERALI COINVOLTE	TUTTE	
INDICATORE 1		PESO IND.
Grado di implementazione del sistema di monitoraggio degli obblighi di trasparenza		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
N.D.		= 100%
NOTE	Ai fini del monitoraggio del PIAO i responsabili dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati sono tenuti a trasmettere al RPCT report quadrimestrali sullo stato della pubblicazione in Amministrazione Trasparente. I report attesi sono 3 per ciascun responsabile dell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati del dipartimento e delle sue direzioni generali.	
INDICATORE 2		PESO IND.
Grado di attuazione delle misure di gestione dei rischi corruttivi		30%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di report inviati all'RPCT / Numero di report attesi		RPCT
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
N.D.		=100%
NOTE	I responsabili delle misure anticorruzione devono inviare all'RPCT i report periodici di monitoraggio dell'attuazione delle misure per la prevenzione dei rischi corruttivi secondo le indicazioni dell'RPCT	
INDICATORE 3		PESO IND.
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza		40%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
Numero di rilievi non risolti nell'anno, formulati dagli organi competenti (RPCT, OIV, ANAC) sulla non corretta attuazione della disciplina in materia di anticorruzione		Elenco dei rilievi pervenuti con evidenza dei rilievi risolti nell'anno
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
0		0
NOTE		
INDICATORE 4		PESO IND.
		0%
FORMULA DI CALCOLO		FONTE DEL DATO
VALORE STORICO (VALORE DI PARTENZA)		TARGET 2023
NOTE		

DiPNRR

OBIETTIVO	Dipartimento	DIPARTIMENTO UNITA' DI MISSIONE PNRR (DUM)		
	Codice obiettivo	UM_01		
	OBIETTIVO <i>(max 250 caratteri)</i>	Concorrere all'attuazione delle misure di PNRR di competenza del Ministero		
	Descrizione obiettivo	Il Dipartimento coordina l'attuazione degli interventi di PNRR di competenza del Ministero, allo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali, in coerenza con gli impegni assunti. L'attività di coordinamento interesserà le varie procedure gestionali di competenza dei Dipartimenti DIAG, DIE e DISS, funzionali all'attuazione dei progetti "a titolarità" e "a regia".		
Obiettivo triennale collegato		Scegliere un elemento.		
Peso obiettivo (in %)		80		
INDICATORE 1	INDICATORE <i>(max 250 caratteri)</i>	Grado di attuazione di target e milestone collegati agli interventi PNRR di competenza del MITE		
	Formula di calcolo	Numero target e milestone conseguiti nell'anno <i>t</i> / Numero target e milestone da conseguire nell'anno <i>t</i> * 100		
	Fonte del dato <i>(documenti o data base nei quali è reperibile il dato)</i>	Rendicontazione periodica ufficiale inviata al MEF		
	Valore di riferimento <i>(benchmark, valore storico o valore di partenza al 01.01.2023)</i>	Target 2023		Peso indicatore <i>(in %)</i>
	100%	100%		100
	NOTE			

DiPNRR

OBIETTIVO	Dipartimento	DIPARTIMENTO UNITA' DI MISSIONE PNRR (DUM)		
	Codice obiettivo	UM_02		
	OBIETTIVO <i>(max 250 caratteri)</i>	Assicurare l'attuazione dei controlli sul PNRR		
	Descrizione obiettivo			
Obiettivo triennale collegato		Scegliere un elemento.		
Peso obiettivo (in %)		20		
INDICATORE 1	INDICATORE <i>(max 250 caratteri)</i>	Milestone e target con controlli conclusi per i quali sono state compilate le check list di controllo		
	Formula di calcolo	N° milestone e target per cui si è concluso il controllo -anno x- / N° milestone e target per cui è stato previsto il controllo -anno x		
	Fonte del dato <i>(documenti o data base nei quali è reperibile il dato)</i>	Sistema informativo ReGiS – sezione rendicontazione milestone e target		
	Valore di riferimento <i>(benchmark, valore storico o valore di partenza al 01.01.2023)</i>	Target 2023		Peso indicatore <i>(in %)</i>
	100%	100%		50
	NOTE			
INDICATORE 2	INDICATORE <i>(max 250 caratteri)</i>	Operazioni con controlli conclusi su procedure e/o relative spese		
	Formula di calcolo	N° operazioni per cui si è concluso il controllo sulle relative procedure e/o spese -anno x- / N° operazioni per cui è stato previsto il controllo sulle relative procedure e/o spese in base dell'analisi dei rischi -anno x		
	Fonte del dato <i>(documenti o data base nei quali è reperibile il dato)</i>	Registro dei controlli GEFIM		
	Valore di riferimento <i>(benchmark, valore storico o valore di partenza al 01.01.2023)</i>	Target 2023		Peso indicatore <i>(in %)</i>
	100%	>= 80%		50
	NOTE			

Uffici di diretta collaborazione del Ministro

Codice obiettivo	OBIETTIVO	Descrizione obiettivo	Peso obiettivo	PRIORITÀ POLITICA	Obiettivo triennale collegato	INDICATORE	Formula di calcolo	Fonte del dato	Valore di riferimento	Target 2023	Peso indicatore	NOTE
UDCM_01	Aumentare la capacità attuativa di norme legislative e regolamentari di competenza del Ministero	Predisposizione gli schemi dei provvedimenti di attuazione di norme legislative e regolamentari nelle tematiche di competenza	25	PP7 - Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale	Obiettivo comune	Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva, e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi a una successiva adozione. Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa e i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare di intesa tra più amministrazioni. Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti 'senza termine') è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.	Ufficio per il programma di Governo	= 0%	>= 55%	20	*Sono esclusi dal conteggio gli eventuali nuovi provvedimenti previsti dalla normazione primaria nel corso del 2023. Il valore di riferimento è relativo al numero di decreti per l'anno 2022.
						Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva, e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi a una successiva adozione. Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa e i provvedimenti	Ufficio per il programma di Governo	= 30%	>= 30%	20	

Codice obiettivo	OBIETTIVO	Descrizione obiettivo	Peso obiettivo	PRIORITÀ POLITICA	Obiettivo triennale collegato	INDICATORE	Formula di calcolo	Fonte del dato	Valore di riferimento	Target 2023	Peso indicatore	NOTE
							attuativi interministeriali, da adottare di intesa tra più amministrazioni. Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti 'senza termine') è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo					
						Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva, e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi a una successiva adozione. Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa e i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare di intesa tra più amministrazioni. Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti "senza termine") è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.	Ufficio per il programma di Governo	= 19,40%	>= 35%	30	
						Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative senza concerti e/o pareri	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva, e ne individua i provvedimenti	Ufficio per il programma di Governo	= 44,04%	>= 45%	30	

Codice obiettivo	OBBIETTIVO	Descrizione obiettivo	Peso obiettivo	PRIORITÀ POLITICA	Obiettivo triennale collegato	INDICATORE	Formula di calcolo	Fonte del dato	Valore di riferimento	Target 2023	Peso indicatore	NOTE
							attuativi rimessi a una successiva adozione. Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa e i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare di intesa tra più amministrazioni. Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti "senza termine") è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.					
UDCM_02	Proseguire l'attività di miglioramento dell'integrazione e dell'aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione	L'obiettivo mira a completare e a potenziare il quadro di interventi posti in essere nell'ambito del "Sistema di misurazione e valutazione della performance" al fine di renderlo sempre più rispondente alle logiche per cui è stato posto in essere, ed in particolare per, da un lato, rendere più efficiente l'attività di quantificazione del livello di raggiungimento dei risultati; dall'altro per rendere più efficace l'attività di analisi e interpretazione dei valori misurati, nella consapevolezza che questi strumenti	25	PP7 - Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale	NA	Tempestività delle attività di monitoraggio strategico	Numero giorni lavorativi intercorrenti tra il 30 giugno e la data di effettiva trasmissione del primo monitoraggio + Numero giorni lavorativi intercorrenti tra il 31 dicembre e la data di effettiva trasmissione del secondo monitoraggio) /2	Interna - DOCUMENTAZIONE OIV	= 70	<= 75	50	

Codice obiettivo	OBIETTIVO	Descrizione obiettivo	Peso obiettivo	PRIORITÀ POLITICA	Obiettivo triennale collegato	INDICATORE	Formula di calcolo	Fonte del dato	Valore di riferimento	Target 2023	Peso indicatore	NOTE
		sono indispensabili per migliorare le prestazioni complessive dell'Amministrazione.				Percentuale degli indicatori ad elevato livello informativo associati agli obiettivi strategici.	$(T_Ind_EVI/Tot_ind)*100$; dove T_Ind_EVI= totale indicatori di elevato valore informativo associati agli obiettivi strategici inseriti in nota integrativa nell'anno t; Tot_ind= totale indicatori associati agli obiettivi strategici inseriti in nota integrativa nell'anno t. Per indicatore ad elevato valore informativo si intendono indicatori che esprimono a) la misura dei prodotti e dei servizi erogati; b) gli impatti diretti delle attività amministrative e dei servizi in termini di miglioramento di efficienza, efficacia o qualità dell'amministrazione; c) gli impatti finali delle attività amministrative e dei servizi sui bisogni della collettività e l'ambiente. Non sono considerati indicatori ad elevato impatto informativo (i) gli indicatori di realizzazione finanziaria; (ii) gli indicatori indicanti lo stato di avanzamento di attività o il mero completamento delle stesse; (iii) gli indicatori binari; (iv) gli indicatori di misurazione di meri adempimenti burocratici.	Rielaborazione dei dati a partire da Open Data RGS e Piano della Performance pubblicato sul sito istituzionale.	80%	>= 80%	50	
TRV_99	Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza	A seguito dell'istituzione del nuovo Ministero si rende necessario rafforzare il presidio sul rispetto degli obblighi di trasparenza e anticorruzione mediante	50	PP7 - Efficienza amministrativa, transizione burocratica ed educazione ambientale	Obiettivo trasversale	Livello di completezza, aggiornamento, apertura della sottosezione "Consulenti e Collaboratori" di Amministrazione Trasparente	Media delle percentuali di assolvimento dei tre livelli riferiti alla sottosezione [completezza 33%, aggiornamento 33%, apertura 34%]	Elaborazione dati da parte dell'OIV	= 100%	= 100%	50	

Codice obiettivo	OBIETTIVO	Descrizione obiettivo	Peso obiettivo	PRIORITÀ POLITICA	Obiettivo triennale collegato	INDICATORE	Formula di calcolo	Fonte del dato	Valore di riferimento	Target 2023	Peso indicatore	NOTE
		l'attivazione e il monitoraggio di processi idonei, coerentemente con il PTPCT 2022-2024.										
						Livello di attuazione del PTPCT	Misure attuate nell'anno / misure da attuare secondo quanto previsto da PTPCT	Monitoraggio del RPCT	= 100%	= 100%	50	